Il giallo di Martine: una traccia sull'anonimo *(pag. 4)*

edizione borse

Anno 102 - Numero 22

giovedì 29 venerdì 30 gennaio 1970

MAURIZIO EMMA
Via Goito 2 - Tel. 652.676 - 682.110
Informazioni prematrimoniali
Indagini per infedeltà
Investigazioni ovunque
INVESTIGAZIONI

STAMPA SERA

MAURIZIO EMMA
Via Goito 2 - Tel. 682.193 - 652.676
Indagini industriali
Pre-assunzioni
Informazioni commerciali
INVESTIGAZIONI

Lire 90 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 28.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. aut. 65.60 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n.fr. 0,90; Libia mil. 6; Svizzera fra. 0,70 - Inserzioni Ilte-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 656.061 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 656.061 - 20122 Milano, via Cornu 15, tel. 790.121 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Edizione settentrionale 150 il mm) - Posizioni date (oltre sovrapp. 20 % - Occasionali (Edizione antim. 850 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 500 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici: vedi rubriche

"NON POSSONO IMPICCARLO mio marito non era una spia,,

Per il nuovo quadripartito

Dai socialisti ultimi dubbi

Democristiani e repubblicani sono già praticamente d'accordo sulla piattaforma elaborata nei «vertici» dei quattro segretari Il psu conserva parte delle sue perplessità sulle Giunte - De Martino attende il parere della direzione e del comitato centrale del psi

servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Oggi si può dare a 2 mesi (tra 1 la formazione del governo di centro-sinistra. Questa valutazione si è avuta, stamane, alla riunione della segreteria del psu: ma corrisponde, nella sostanza, a quelle della gran parte degli ambienti politici.

Dopo il vertice di ieri, mentre si riunisce la direzione della dc e mentre si attendono le riunioni di domani delle direzioni del psi, del psu e del pri, un certo ottimismo prevale (l'incontro di ieri dei leaders «si è concluso in modo sostanzialmente utile e costruttivo», affermava stamane l'organo della dc); anche se alcune incertezze negli ultimi ostacoli da superare e, più ancora, sui tempi dell'operazione tendono prudentemente a tale ottimismo, obbligano a mettere in preventivo anche un trenta per cento di probabilità negative.

Ecco, concretamente, qual è la situazione. Ieri i leaders hanno raggiunto un accordo di massima sul programma economico del nuovo governo. Hanno superato l'ostacolo della caratterizzazione politica della coalizione. La maggioranza è autonoma e autosufficiente, non è chiusa ad apporti costruttivi della opposizione, questi apporti, tuttavia, non debbono aver rilevanza politica e devono sempre essere concordati con «tutti» i partiti della maggioranza.

Questa la formula che i partiti hanno concordato per definire i rapporti con l'opposizione. Essa va incontro alle esigenze dei socialdemocratici (che rifiutano ogni forma di collaborazione politica con i comunisti) ma non umilia i socialisti del psi (favorevoli, appunto, gli «apporti costruttivi»).

Il terzo problema di cui i leaders si sono occupati, quello delle giunte, è ancora aperto. Ieri si è però fatto un passo in avanti con un generico impegno di tutti i partiti per la formazione, ovunque possibile, di giunte di centro-sinistra. I socialdemocratici vorrebbero qualcosa di più preciso un poiché riconoscono che è nei fatti, cioè nella formazione delle giunte, che questa intesa può essere verificata, rinunciano, per ora almeno, a fare di questo punto un motivo di rottura.

Se dipendesse, dunque, dai soli quattro segretari, il governo di centro-sinistra sarebbe fatto. Tra sabato e lunedì il presidente del Consiglio potrebbe dimettersi e tra il 10 e il 13 febbraio nascerebbe la nuova formazione ministeriale, le cui direzioni resterebbe nelle mani di Rumor. Si tratta di vedere se queste posizioni avranno il consenso pieno, incondizionato, delle direzioni. Qui il pronostico si fa più incerto: ed ecco perché è doveroso prendere in considerazione un trenta per cento di probabilità sfavorevoli.

Sicuro è il consenso del pri. Nel psu dovrebbero esserci discussioni sul problema delle giunte ma è quasi certo che, alla fine, verrà data l'autorizzazione per l'ingresso di rappresentanti del partito nel governo. Nella de la prospettiva della coalizione di

Mario Pinzauti

(Continua in 13ª pagina)

[redacted]

Wilson forza a Mosca

WASHINGTON — Il premier britannico Wilson è ripartito questa mattina per Londra, dopo i suoi colloqui con Nixon. In una conferenza-stampa ha ribadito la proposta dell'Allenza Atlantica (oggetto, fra gli altri, dei colloqui con il Presidente americano) per una graduale riduzione delle truppe della Nato e del Patto di Varsavia. Wilson ha detto anche di non escludere un suo prossimo viaggio nell'Urss.

Colpire alle spalle

IL CAIRO — Il vice-presidente egiziano Anwar Sadat ha preannunciato rappresaglie contro Israele. L'esercito egiziano, ha detto, «colpirà il nemico dietro la linea del fuoco, in risposta agli attacchi aerei israeliani sui sobborghi del Cairo».

Bonn e Varsavia

BONN — Il ministro degli Esteri Scheel ha ribadito l'interesse di Bonn ad un'intesa con la Polonia. Essa «aprirebbe una breccia sulla via della distensione in Europa, breccia che potrebbe avere la stessa importanza della riconciliazione franco-tedesca».

Tranvieri di tutta Italia a Roma per un corteo

Domani i delegati sindacali della categoria s'incontreranno con Donat-Cattin - Stasera comincia lo sciopero dell'Enel per ventiquattro ore

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Autoferrotranvieri convenuti da tutt'Italia sfilano questa mattina per le vie di Roma fino a piazza dell'Esedra dove si tiene un comizio. Fine al termine della manifestazione i mezzi pubblici di trasporto cittadini rimangono nelle rimesse per consentire anche ai tranvieri romani di unirsi ai colleghi delle altre città.

Sino dalle primissime ore della mattina migliaia di manifestanti sono giunti con treni ed autobus speciali, portando striscioni e cartelli. Il corteo parte alle 10,30 dal Colosseo, sorvegliato con discrezione dalle forze dell'ordine disposte specialmente in prossimità del ministero dell'Interno in via del Viminale.

Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato questa manifestazione «per far conoscere all'opinione pubblica quali sono i motivi per i quali gli autoferrotranvieri sono in agitazione e per chiedere una radicale riforma dei trasporti urbani in modo da renderli realmente funzionali».

Domani, presso il ministero del Lavoro, i rappresentanti degli autoferrotranvieri si incontreranno con Donat-Cattin il quale tenterà di riprendere le trattative fra i sindacati e le aziende: i sindacati chiedono un aumento sui salari minimi del 30% mentre le aziende offrono il 5%, ricordando che il deficit globale ha superato i 250 miliardi.

Questa sera, al termine dell'ultimo turno, si inizia lo sciopero dei 120 mila elettrici dell'Enel, per la durata di 24 ore. E' il primo sciopero della categoria per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. L'Enel ha invitato gli utenti a limitare nella giornata di domani il consumo di energia elettrica per non sovraccaricare le linee ed evitare guasti.

Prosegue anche oggi lo sciopero del personale statale degli aeroporti. La «militarizzazione» disposta dal ministro dei Trasporti, il quale ha fatto sostituire gli scioperanti con militari dell'Aeronautica, ha evitato che si verificassero gravi disagi per i passeggeri. Da Roma gli aerei sono partiti regolarmente, mentre sono rimasti chiusi gli aeroporti di Genova e Milano.

Oggi si svolge l'incontro che può decidere la vertenza dei 200 mila parastatali. Al ministero del Lavoro, il sottosegretario Bazpa, dovrebbe esporre ai sindacati lo schema della «legge cornice».

Alberto Rapisarda

La disperazione della moglie di Romano Midolini, il sanremese per il quale ieri il PM del Tribunale militare di Alessandria d'Egitto ha chiesto la pena di morte

dal nostro inviato

Sanremo, giovedì sera.

La pena di morte. Questa la richiesta del procuratore generale del tribunale militare di Alessandria d'Egitto nei confronti di Romano Midolini, il sassofonista sanremese in carcere in Egitto dal 25 ottobre dello scorso anno per avere scattato alcune foto delle attrezzature portuali e del palazzo reale da un ponte della motonave «Esperia», all'ancora nella rada di Alessandria. Morte per impiccagione per spionaggio a favore di una potenza nemica, a favore di Israele.

Le richieste della pubblica accusa sono giunte inaspettate. Si sapeva che il processo, iniziatosi martedì 27 gennaio con la contestazione a Romano Midolini dei reali attribuitigli (accuse che l'italiano aveva respinto) era stato rinviato al 3 febbraio prossimo per dar modo ai giudici di poter meglio approfondire la vicenda. Si pensava che soltanto in questa seconda udienza il pubblico accusatore, dopo un attento esame, avrebbe presentato le sue richieste, e ovviamente si sperava che non fossero così gravi.

Invece questa notte si è improvvisamente saputo che ieri pomeriggio ad Alessandria il P. M. del tribunale militare, ritenendo provate le accuse di spionaggio a favore di Israele a carico di Romano Midolini, ne ha chiesto la condanna a morte. La tragica notizia è subito rimbalzata a Sanremo dove il trentaquattrenne musicista vive con la moglie Iole Nardicchia e la figlia Maria Carla, e dove i cognati del Midolini hanno un negozio di alimentari nel centro della città.

«Non è possibile — hanno commentato increduli Silvio e Vincenzo Nardicchia. — quelli sono impazziti. Romano una spia! Ma se non si è mai interessato di politica, se non sarebbe capace di far male ad una mosca! E poi questo non è un processo serio. Non ci pare che a nostro cognato siano state date le minime opportunità di difendersi, le minime garanzie di avere un giudizio equo. L'abbiamo già detto altre volte. Qui a Sanremo nel nostro alloggio c'è il baule che Romano aveva con sé al momento dell'arresto nella motonave "Esperia" quando con sua moglie tornava in Italia. E' pieno di materiale fotografico, un vero e proprio laboratorio attrezzato di tutto ciò che è indispensabile per sviluppare e stampare fotografie, per fare ingrandimenti».

«E poi ci sono centinaia di foto e di negativi che di-

Umberto Zanatta

(Continua in 13ª pagina)

Romano Midolini

Richiesto l'annullamento al Tribunale ecclesiastico

Mai "consumate,, le nozze tra la Spaak e Capucci

(ma dal matrimonio nacque una figlia)

I due si erano sposati nel 1963 - Dopo meno di un anno si separarono

Catherine Spaak e Fabrizio Capucci con la figlia Sabrina durante uno spettacolo al circo

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

Catherine Spaak, forse, potrà risposarsi. Secondo attendibili indiscrezioni il suo matrimonio con Fabrizio Capucci «non fu mai consumato» e per questo motivo potrebbe essere reso nullo dal Tribunale ecclesiastico. Secondo le prove e le testimonianze rese, infatti, l'attrice, pur attendendo la figlia Sabrina al momento della cerimonia, non ebbe poi più alcun rapporto con il marito. Se il tribunale ecclesiastico, destinato a riunirsi a marzo, deciderà in questo senso anche in seconda istanza, i due potranno rimanere liberi.

Catherine Spaak è legata da oltre un anno a Johnny Dorelli da quella che nelle cronache mondane è chiamata una «affettuosa amicizia». E' difficile dire adesso se, in caso di annullamento del precedente vincolo, l'attrice belga sposerà Dorelli. Entrambi sono reduci da serie disavventure sentimentali. Il cantante proprio in questi giorni ha fatto causa a Lauretta Masiero, con la quale ha vissuto per quasi cinci anni, perché non aveva potuto partorire con sé in montagna il piccolo Gianluca, il bimbo nato dal loro legame.

«Sono libera, rispetto tutti ma non credo proprio che non mi sposerò più» aveva ripetuto in tante interviste, negli anni passati, Catherine Spaak. E non è detto che cambi idea adesso. Delle nozze con Capucci si parlò molto nel 1963. Una duplice cerimonia, civile il 30 gennaio a Parigi, e religiosa il 23 febbraio a Roma, nella chiesetta di San Sebastiano al Palatino, suscitò un'unione che già a tutti sembrava destinata a un rapido fallimento.

Ambedue giovanissimi, lei aveva diciott'anni, lui ventidue, quel matrimonio sembrò una specie di gioco interpretato da ragazzi cresciuti troppo in fretta, in un ambiente spregiudicato. Si erano conosciuti sul set della *Voglia matta*, avevano simpatizzato, fra loro era nato un *flirt*, trasformatosi rapidamente in un'unione più stretta. Qualche mese dopo le prime indiscrezioni, la notizia dell'imminente maternità, le nozze affrettate.

A Parigi, alla cerimonia civile, della famiglia Spaak era presente soltanto la sorella dell'attrice, Agnès. Nella chiesa di San Sebastiano, invece, non era intervenuto nessun parente di Catherine. Redingote gialla, scarpe e borsa marrone, cappellino di feltro, l'attrice aveva dovuto attendere in sacrestia insieme a qualche amico. Gassman, Pietrangeli, Comencini, Dino Risi, che finisce un precedente matrimonio. Le fotografie della cerimonia ci mostrano una Catherine seria in volto, attenta, una espressione ben diversa da quella della ragazza scanzonata che a quattordici anni era stata «scoperta» da Sophia Loren e chiamata da Lattuada per i «Dolci inganni», il primo film.

Poco tempo e il matrimonio si sfasciò: la Spaak e Capucci chiesero la separazione dopo appena undici mesi, la nascita di Sabrina non era servita a rendere più solida la loro unione. Fabrizio Capucci è rapidamente scomparso dalle cronache, Catherine è diventata invece una *star* di successo, un personaggio della cronaca rosa, i suoi amori, veri o presunti, hanno fatto notizia. «Mi comporto come sento, liberamente, ma con grande rispetto dei prossimo» aveva dichiarato una volta l'attrice, ma il cliché della ragazza spregiudicata, insofferente a ogni legame, è gradatamente sfumato. Adesso, forse, il matrimonio tra lei e Capucci verrà annullato. Catherine, che s'era convertita al cattolicesimo, potrà risposarsi. Del passato, chissà, resta solo un ricordo o una testimone, la piccola Sabrina.

L. F.

Inasprimento della guerra?

«Mig» nordvietnamiti attaccano aerei Usa

Abbattuto un grosso elicottero

nostro servizio

SAIGON, giovedì sera.

Caccia «Mig» dell'aviazione nord-vietnamita si sono levati in volo ieri per attaccare aerei americani che sorvolavano il territorio del Vietnam del Nord. E' la prima volta che i cacciabombardieri di Hanoi entrano in azione da 15 mesi a questa parte, cioè da quando furono sospesi i bombardamenti americani sul Vietnam del Nord. Essi hanno abbattuto un grosso elicottero statunitense, che aveva a bordo sei uomini d'equipaggio, il quale stava cercando i rottami di un bombardiere «F 105» precedentemente colpito dalla contraerea del Vietnam del Nord.

L'aviazione americana non ha annunciato esplicitamente di aver compiuto incursioni sul Vietnam del Nord, ma tuttavia essa ha informato che le sue formazioni hanno compiuto massicce azioni di bombardamento, sganciato diverse centinaia di tonnellate di bombe, su concentramenti nemici lungo il confine tra il Laos e il Vietnam del Nord.

D'altra parte, il comando americano non fa parola delle azioni compiute sul Laos, sebbene sia noto che ogni giorno gli apparecchi statunitensi bombardano il passo di Mu Gia e il sentiero di Ho Chi-minh.

Che il bombardamento americano avesse per obiettivo il territorio nord-vietnamita è affermato da Hanoi, il cui delegato alla conferenza per la pace di Parigi ha denunciato stamane l'«escalato come «un atto di guerra estremamente grave». (Notiziario Associated Press)

IL PAPA IN GIORDANIA
MONETE A CORSO LEGALE

Riproduciamo la moneta di Paolo VI in pellegrinaggio all'Orto di Getsemani sul Monte degli Ulivi. Questa moneta, con altre, è stata emessa dal Regno di Giordania per commemorare il PRIMO Pellegrinaggio avvenuto in tutta la Storia della Cristianità, da un Papa ai Luoghi Santi. Altre monete riproducono il panorama di Gerusalemme, la grotta di Betlemme, il Foro Romano ed altri soggetti. Sull'altro lato di ogni moneta v'è il ritratto di Re Hussein. Questa serie di monete d'oro e d'argento a corso legale è prenotabile presso gli sportelli bancari, anche in moneta singola.

Per informazioni: ITALCAMBIO C. A. - Piazza Pio XI - MILANO

borse

Seduta vivace sensibili benefici

Quotazioni a pagina 13

Tagliando del premio

Sig. _____
Via _____
Città _____
Tema: _____

Un nuovo premio fotografico di Stampa Sera

« STAMPA SERA » ha iniziato la pubblicazione di un'intera pagina quindicinale dedicata alla fotografia e bandisce inoltre una serie di premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « LA MIA CITTA' ». Le opere devono giungere entro il giorno 5 FEBBRAIO, e devono recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra, compilato con la maggior chiarezza dal indicante quale dei temi proposti è stato scelto. Per ogni opera inviata è necessario applicare un tagliando.

La fotografia migliore riceverà un premio di LIRE 50.000, la seconda e la terza rispettivamente LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte nelle vetrine de « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi dei concorsi che seguiranno:

« E' BELLO GIOCARE »
scadenza 20 FEBBRAIO
« GENTE E PAESI »
scadenza 6 MARZO.

(Stabilito l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate ed esposte)

Perché la zuffa a Viareggio durante il confronto?

Evasive le due cognate Meciani ma forse hanno già detto troppo

Vedova e sorella del « play boy » suicida non vogliono rivelare i motivi del dissidio - E' probabile però che il giudice ne abbia ricavato preziose chiarificazioni sul « caso Lavorini »

dal nostro inviato

Viareggio, giovedì sera.

Ora al mistero, ai dubbi, alle storture del caso Lavorini si aggiunge il disaccordo tra i parenti del defunto Adolfo Meciani. Uno noia di amarezza che lascia ancora più perplessi. Lo scontro è avvenuto dopo interrogatori singoli. Nella stanza del giudice erano in tre, Marcella Farnocchia, la giovane vedova di Adolfo Meciani, Elisabetta Meciani ved. Ciardella, sorella del morto, e Arialdo Vannucci, cognato in quanto marito dell'altra sorella di Adolfo, Floriana.

Quindici minuti dopo che i tre erano a confronto è scoppiata la lite fra le due donne per accertarsi l'una contro l'altra hanno persino spostato sedie e scrivanie. Il Vannucci e il cancelliere Giannoccaro si sono intromessi per dividerle, mentre il giudice è corso fuori a chiamare il maresciallo Cordo, comandante la polizia giudiziaria dei carabinieri di Viareggio, che collabora all'istruttoria indagando su ordine del dott. Mazzocchi.

Per prima è stata fatta uscire la vedova Meciani, che era piangente poi, dieci minuti dopo, una cognata. Poco più tardi da Palazzo di Giustizia è trapelata questa versione della lite: la sorella di Meciani avrebbe accusato la vedova di non avere raccontato ai giudici, nei primi giorni in cui suo marito era bersagliato dagli interrogatori, alcuni particolari che avrebbero potuto scagionare il Meciani stesso.

Abbiamo parlato stamane con entrambe le donne. Marcella Meciani ha cercato inizialmente di minimizzare il fatto. Quando le abbiamo accennato allo scontro di ieri sera, ha soggiunto scherzosamente: « Uno scontro a fuoco? » e ha continuato: « E' una cosa comunque che non riguarda il caso Lavorini. Un fatto del quale, semmai, si doveva parlare in famiglia. Invece lei ha voluto tirarlo fuori davanti al giudice: una cretinata ». C'è chi afferma che negli ultimi tempi Elisabetta Meciani parla in giro del fratello ora mettendone in evidenza certi difetti, ora esaltandolo come un ottimo uomo. Abbiamo chiesto a Marcella Farnocchia se la lite si riferiva a questo argomento, e lei ha risposto senza affrontare in pieno la domanda: « Lo so che va sparlando anche di me, ma io ho sempre taciuto, sopportato, fatto finta di non sapere e di non sentire. Non me ne importa niente: mio marito lo conoscevo io, sapevo lo quanto era bravo, buono e prezioso ».

Elisabetta Ciardella ha una cinquantina d'anni, età doppia di quella di Marcella. E' vedova da undici anni, vive sola in viale Marconi 59, il lungomare, sopra la boutique « Elisabetta », che gestisce lei stessa. Dice che non vuole parlare, poi sciorina in gran fretta un mucchio di parole, che non dicono cose fondamentali e che in certi momenti si fa fatica a collegare. « Sono cose che riguardano me sola — dice — perciò non posso parlare. Sto scrivendo le memorie su mio fratello. Sono anche sotto contratto con Mondadori. Dieci minuti fa mi hanno telefonato da Lugano, volevano sapere le mie cose, mi offrivano anche del denaro, ma io non voglio niente, non ho mai ma sono una donna a posto, non conosco nessuno, conoscevo soltanto un meraviglioso uomo che era mio fratello, con il quale ho vissuto quarant'anni ».

Prende fiato, poi riattacca: « Se lei vuole sapere di me, venga con una lettera di presentazione del mio editore, io posso parlare, ma deve essere lui ad invitarmi a farlo, perché il nome di Meciani deve essere "memoriale" ». Si rimane leggermente sconcertati di fronte a questo modo di esprimersi. Elisabetta Ciardella sembra intuirlo e aggiunge: « Lei parla con una donna che si manifesta non con la cultura ma con l'intelligenza ».

Una situazione scabrosa, questo contrasto fra la moglie e la sorella dei Meciani. Ma non è improbabile che il giudice dott. Mazzocchi da questa discordia possa trarre qualche nota chiarificatrice su certi aspetti della vicenda ancora oscura.

Remo Lugli

Marcella Farnocchia, la giovane vedova di Adolfo Meciani

Rapina a Zurigo di pietre preziose per 150 milioni

ZURIGO, giovedì sera.

Due uomini armati hanno rubato martedì sera, nell'ufficio di un commerciante di pietre preziose di Zurigo, smeraldi, zaffiri e rubini per circa 150 milioni di lire. I due uomini hanno legato e imbavagliato la figlia del commerciante e si sono allontanati indisturbati.

I rapinatori si esprimevano in inglese con un forte accento straniero, ma il loro usavano una lingua che la donna non è riuscita a riconoscere. (Ansa)

condizioni del tempo e previsioni

Piovaschi e nebbia

Soltanto in Valle d'Aosta splende il sole - La temperatura è stazionaria

ROMA, giovedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

« Su tutte le regioni nuvolosità irregolare più accentuata sulle regioni centrali. Sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali saranno possibili isolate deboli piogge. Nebbie estese in Val Padana e foschie al centro. Temperature stazionarie ».

Aosta, giovedì sera.

Splendida giornata di sole in Valle d'Aosta. Mattinata piuttosto fredda con termometro sotto lo zero nelle vallate laterali. Ad Aosta alle 9 il termometro segnava zero gradi, a Courmayeur — 1, a Cervinia — 7, a Plateau Rosa e Rifugio Torino — 12. In perfette condizioni le piste di sci con neve farinosa, variante dai 50 centimetri ai metro e mezzo. Buona la viabilità su tutte le strade.

Cuneo, giovedì sera.

Cielo coperto sul Cuneese; stazionaria la temperatura: 4 gradi alle 8 nel capoluogo, 2 gradi a Limone. Ieri la massima della giornata è stata di 13 gradi.

Avigliana, giovedì sera.

Dopo tre bellissime giornate di sole, stamane il cielo è tornato coperto su tutta la Valle Susa, con foschia sulle alture e sulla bassa valle. Temperatura alle ore 8: — 1°.

Vercelli, giovedì sera.

Da questa notte nel Vercellese grava una fitta nebbia che ostacola la circolazione degli automezzi. La temperatura alle otto in città era di — 2 gradi.

Verbania, giovedì sera.

Di nuovo maltempo, in stamane, su tutta la zona del Verbano dopo una notte in parte serena. Pioggia mista a nevischio sulla fascia litoranea; nevicata in collina: neve sugli 800 metri di quota in su.

Asti, giovedì sera.

Squarci di sereno stamane nell'Astigiano. La temperatura nel capoluogo alle 7 era di — 1°; massima di ieri + 7°.

Alessandria, giovedì sera.

Cielo nuvoloso su tutto il territorio alessandrino con banchi di nebbia. La temperatura è stazionaria; alle 8 in città il termometro segnava + 4 gradi.

Ovada, giovedì sera.

Cielo parzialmente coperto nell'Ovadese con leggera foschia in pianura. Nella prima delle tre « giornate della merla », la temperatura alle 7 era di — 3 gradi.

Novi Ligure, giovedì sera.

Piovigina da questa notte nel Novese e nelle vallate del Borbera e del Lemme; foschia e banchi di nebbia rallentano il traffico stradale. Alle 7,30 la temperatura a Novi Ligure era di + 1 grado.

Genova, giovedì sera.

In Liguria è cessato di piovere ma il cielo è ancora coperto e l'aria è calda e umida. Alle 8 di stamane il termometro segnava 8 gradi a Genova.

Stilano i testimoni al processo di Brescia

Il conte sedusse la moglie del ladro che voleva derubare

Era una donna non più giovane e sfiorita, ma Tebaldo Martinengo la circuì per strapparle il segreto di una valigia piena di dollari sottratti alla Setaf di Verona - La sciagurata ebbe da lui un bambino mentre il marito era in carcere

dal corrispondente

Brescia, giovedì sera.

Questa mattina al processo per il « delitto dei due laghi » è iniziata la sfilata della lunga teoria dei 75 testi. Il primo gruppo riferisce su tutta l'attività di « bidonisti » del conte Tebaldo Martinengo Cesaresco e di Giuseppe Piccini prima dell'assassinio del filatelico Battista Zani, del quale tentarono invano, per disegno dell'imponderabile, di inabissare il cadavere prima nel lago di Garda e poi in quello d'Iseo, nel marzo del '67.

Si agranano le testimonianze di truffe, firme false, estorsioni e tentati ribalderie. Sono testimonianze che servono a configurare la personalità dei due imputati, tipici esemplari di una certa gioventù sciuperata e senza ideali. Domani sfileranno invece i testi attinenti al delitto, i quali, in verità, sono tutti un po' marginali perché alla « esecuzione » dello Zani e al suo macabro funerale erano presenti soltanto il Martinengo e il Piccini, i quali in una spietato gioco d'accuse reciproche tentano, ognuno per proprio conto, di apparire testimoni casuali e costretti dall'assassinio che l'altro stava compiendo. Come dire che entrambi tentano di sfuggire per proprio conto all'ergastolo che grava minaccioso sui protagonisti della tragica vicenda.

Tra i testi di oggi, se sarà stata reperita, ci dovrebbe essere anche Anna Cadorini, moglie del detenuto Elios Pellizzari, per il quale il giudice istruttore di Bologna sta mettendo insieme gli elementi d'una ingarbugliata vicenda riguardante una preziosa valigia piena di dollari sottratta dal Pellizzari al comando americano della Setaf di Verona.

La Cadorini, matura ed appassita donna, venne circuita e sedotta dal Martinengo, dal quale ebbe anche un figlio, per riuscire a sapere dove fosse celata la preziosa valigia dei dollari. « Se la troviamo — le aveva detto il conte — io e me andiamo via con nostro figlio ». La donna però venne sentita non già per la vicenda della valigia di dollari, che non riguarda questo processo, bensì per una lite scoppiata fra Martinengo e Fanzani (uno degli imputati minori per la « spaccata » alla gioielleria di Ginevra) alla quale fu presente. a. m.

Continuano le arringhe al processo di Milano per i fatti di via Larga

Milano, giovedì sera.

(c. b.) Al processo per i tragici fatti di via Larga che condussero alla morte dell'agente di P. S. Antonio Annarumma, continuano le arringhe dei difensori. Gli interventi degli avvocati, iniziati ieri pomeriggio, si concluderanno probabilmente nell'udienza di domani.

La difesa punta alla piena assoluzione dei tredici imputati, sostenendo che non esiste reato di resistenza dal momento che la legge esclude la punibilità quando il pubblico ufficiale abbia compiuto atti militari che esulano dalle sue funzioni.

In precedenza il P.M. aveva chiesto la condanna a tre anni e quindici giorni di reclusione per Giuseppe Spagnuolo; due anni e sei mesi per Adriano Volonté, Enrico Spanu, Angelo Romeo e Michele Carulli; pene minori per gli altri. Nella sua requisitoria il rappresentante della pubblica accusa facendo riferimento alla recente polemica sulla repressione ha affermato che « quando si parla di repressione con riferimento alla Magistratura si è di fronte alla ignoranza giuridica ». « La recente sentenza al processo per i disordini avvenuti in corso Sempione davanti alla filiale della Fiat — ha detto il P.M. — è stata definita "clamorosa": io invece affermo che è giusta la libertà di opinione e di critica ma che non si possono esprimere giudizi se non si conoscono gli atti d'accusa ».

Quanto alla ricostruzione degli incidenti avvenuti in via Larga, secondo il P. M. il reparto di polizia del quale faceva parte l'agente Annarumma si venne a trovare all'improvviso in gravi difficoltà tra la folla che usciva dal Teatro Lirico e che protestava applaudendo per scherno, lanciando monetine e gridando: « Andate via! ». « Il reparto tentò di spaventarsi dalla folla retrocedendo, ma questa non lo permise, ed allora fu azionata la sirena. Gli automezzi si mossero non per caricare ma per liberarsi dalla folla, e in quel momento scoppiarono i disordini ».

Prima che la parola passasse ai difensori, il Tribunale aveva visionato anche alcuni spezzoni di film girati durante i tafferugli. Per la verità, si è visto ben poco, e pertanto la proiezione non ha potuto portare alcun elemento chiarificatore che valesse a ricostruire esattamente i fatti e soprattutto a identificare nei dimostranti gli attuali imputati.

Scoppia una bombola ustionati due idraulici

CASALE, giovedì sera.

(m. v.) Due persone sono state ricoverate con prognosi riservata per le ustioni causate dallo scoppio di una bombola di gas. L'idraulico Angelo Cipriano, di 24 anni, residente nella frazione Bernoni di Rosignano Monferrato, era intento a saldare due tubi nella cascina « Malpensata » alla periferia di Casale. Accanto a lui si trovava l'operaio casalese Mario Giordano, di 43 anni, via Garibaldi 15.

Forse a causa di una perdita di gas dalla bombola che alimentava il cannello ossidrico, si è avuta un improvviso scoppio. La fiammata ha investito i due uomini, causando loro ustioni diffuse di secondo e terzo grado al viso, alle mani ed alle gambe. Particolarmente preoccupanti sono le condizioni del Cipriano.

Ancora una sorpresa alle sfilate di Parigi

Dior è drastico: i calzoni non s'addicono alla donna

Meno decisa la condanna per la « mini »: il sarto la consente soltanto, e cortissima, durante il giorno - Rilanciati i tacchi a spillo

dal corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Louis Feraud ha avuto una trovata geniale per la presentazione della sua moda: fa sfilare le indossatrici in un salone del Museo d'arte moderna, su uno sfondo di pitture e di sculture con le quali gli abiti piuttosto stravaganti di questo bravissimo sarto si intonano perfettamente. Ha ideato, tra l'altro, un « pantagonna » che, come indica la parola, è un abito a pipistrello, mezzo gonna e mezzo pantalone.

I suoi coppotti, di *jersey* bianco per il giorno, di satin bianco per la sera, ed i suoi abiti hanno spesso maniche gigantesche. I pantaloni sono accompagnati da stivaloni; per la sera prevalgono quelli di colore blu. Egli è il solo, inoltre, a ridare vita al tacco a spillo, considerandolo più femminile dei tacchi quadrati o comunque un po' tozzi, e più in armonia con la nuova linea e con la lunghezza della gonna che arriva a trenta centimetri da terra. Però anche Feraud non rinuncia alla minigonna, e le poche che egli presenta sono davvero molto « mini ». Certi abiti con tunica e pantalone, realizzati con stoffe stampate a disegni modernissimi, fanno pensare ad Arlecchino.

Anche Torrente codeggia fra lo stile « *baby doll* » e lo stile « *Bonnie and Clyde* »: o cortissimo o lunghissimo. Un'idea: la gonna aggraziata ad una ruota come quella degli acrobati.

Il « grande » della giornata è Christian Dior. Prima constatazione: non presenta pantaloni. Marc Bohan, il direttore modellista, ritiene che per una donna possano essere tutt'al più una « fantasia » balneare o dell'intimità. In pubblico, in città, al lavoro, i pantaloni non sono più di moda, secondo il creatore di Christian Dior. Egli condanna ugualmente la minigonna dal l'imbrunire in poi. La consente, però, e cortissima, durante il giorno: pensa che non è possibile abbandonarla al colpo. La maggior parte dei suoi abiti arriva a trenta centimetri da terra.

Marc Bohan chiama « *easy look* » la sua nuova linea, che conferisce un personale piuttosto snello, con gonna ampia, vita sottolineata, maniche lunghe. Il *tailleur* ha la giacca piuttosto lunga, di foggia un po' maschile, il cappotto, aderente al corpo, si allarga dalle ginocchia in giù e scende sino al polpaccio.

Le stoffe di Christian Dior sono soffici, ma escludono il blu ed il rosso. Strano: sono proprio i due colori che, secondo un'indagine dell'istituto francese di opinione pubblica, piacciono di più alle donne. Ma quando i risultati di tale indagine sono stati pubblicati, una quindicina di giorni fa, Marc Bohan aveva già trattato senza dubbio gli acquisti per la nuova stagione.

Loris Mannucci

Eccentrica creazione di Courrèges per pomeriggio al mare

Si esibisce a Londra il primo spogliarellista

LONDRA, giovedì sera.

In uno dei principali « cabaret » di Soho, il quartiere del divertimenti di Londra, è in programma in questi giorni una rivista dove si assiste ad uno spogliarello maschile. E' la prima volta che, a Londra, si presenta uno spettacolo del genere: periodicamente, in teatri normali aperti a tutto il pubblico. E' il pubblico, dicono gli organizzatori, reagisce in « maniera meravigliosa ».

« Il primo spogliarellista di Londra », come lo definisce il programma, si chiama Terence Leigh. Appare sulla scena insieme ad una « partner » femminile, travestita da scultore, mentre l'uomo si presenta come una statua greca. Poi, la donna comincia a spogliarsi, e infine è l'uomo-statua a scendere dal piedistallo e ad esibirsi nudo davanti al pubblico.

E di passaggio nella nostra città Mr. Olivier Cali, celebre per avere brevettato la frase « L'occhio del padrone ingrassa il cavallo » l'occhio di pernice è il peggior callo ». Seguita il suo consiglio: acquistate in farmacia il famoso **Callifugo Ciccarelli.**

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 16,30-19; 10-12; fest. 10-12; t. 545.669

LENTI A CONTATTO
Il centro più specializzato
A. XIMENES
Via Cernaia, 18
Telefono 532.278 - 1° piano

Dal 1900 informazioni a Torino
INFORMAZIONI COMMERCIALI
INCHIESTE INDUSTRIALI
CIE - CAMPANINO
c/o XX Settembre 17
Telefoni 530.797 - 537.924
TORINO

DICK TRACY E IL FURTO SPAZIALE

Dick Tracy ha spedito in galera il bandito Mezzemezzo, che ha ucciso la moglie e stava per sposare una vecchia miliardaria rincitrullita. Ma ora l'attendono nuove avventure: questa volta dovrà lanciarsi all'inseguimento di strani pirati spaziali. Riuscirà il nostro eroe nella formidabile impresa?

(Copyright « Chicago Tribune » e « Stampa Sera »)

5 — *(continua)*

L'ha ammesso la splendida moglie

Arriva un figlio per Gunther Sachs

Il play-boy Gunther Sachs con la modella Mirja Larsson, che ha sostituito la Bardot

SAINT MORITZ, giovedì sera.

Negli ambienti avidi di pettegolezzi della «jet society» la notizia prende piede: la giovane modella svedese Mirja Larsson, che ha soppiantato la B.B. nel cuore (e nella fortuna) di Gunther Sachs, sta per avere un figlio.

Le prime voci sono trapelate dopo il ricevimento offerto nella sua villa dal barone Nahlreck Gecheo, a cui hanno partecipato, con il fiore dell'élite locale, anche il miliardario Gunther e la moglie.

Tutti hanno potuto notare che questa, solitamente abbronzata e piena di vita, appariva invece pallida e sofferente, con profonde occhiaie. La festa deve essere stata per lei una vera tortura: ha appena sgranocchiato un palo di tartine al caviale, ha sorseggiato una mezza coppa di Dom Perignon del '62, poi, mentre l'orchestrina si scatenava in ritmi indiavolati, ha chiesto scusa e se n'è andata, appoggiandosi affettuosamente al braccio dell'atletico marito.

Che cosa era successo? Una signora ha rivelato di aver saputo in confidenza dalla Larsson, e con la preghiera di non dirlo a nessuno, che nelle settimane precedenti era stata diverse volte da un ginecologo, il dottor Mueller. L'astuta signora, arguendo che la Larsson era andata a farsi visitare per motivi molto evidenti, si è azzardata a chiederle se per caso aspettava un figlio, al che l'ex modella, arrossendo, ha risposto: «Spero proprio di sì».

Gunther Sachs si era separato dalla capricciosa Brigitte ufficialmente per motivi di incompatibilità; qualcuno però aveva avanzato l'ipotesi che l'avesse lasciata perché non riusciva ad avere un figlio. Ora è stato accontentato; ed il patrimonio valutato a decine di miliardi, dei Sachs avrà finalmente un erede.

m. m.

mondo giovane

Facchinello, divo a 20 anni

"La mia vita è solo il calcio,,

Il giovanissimo attaccante del Torino, veneto di Padova, è diventato celebre in pochi mesi - Cresciuto sui campi da football, in una prigione senza sbarre che non ammette evasioni, vive un po' fuori del mondo, ma si considera fortunato - I suoi divertimenti: cinema e dischi - Un solo desiderio: continuare a giocare al calcio

Il granata Facchinello

Che cosa ti preme ad essere celebri, o quasi, prima ancora di avere compiuto i vent'anni? Che effetto fa incassare tutti i mesi un piccolo patrimonio, quando la maggior parte dei coetanei deve arrangiarsi in cinquanta modi per cavar fuori i quattrini della partita domenicale senza rinunciare alle sigarette? Che cosa si prova a fare come mestiere il gioco più bello del mondo, mentre il prossimo, o per lo meno la maggioranza, è condannato ad un mestiere che non ama (e che molti odiano)?

Niente. Non si prova niente: questa è la risposta di Gianni Facchinello, vent'anni il prossimo maggio, mezz'ala del Torino, idolatrato dai tifosi perché in una sola partita ha segnato due gol, perché tira in porta da tutte le posizioni, perché di domenica in domenica «cresce» e promette di diventare un asso.

Qualsiasi altro ragazzo si ammalerebbe di felicità, nella situazione di Facchinello. Lui considera tutto quello che gli sta succedendo come legittimo e naturale. E' chiaro che una valutazione siffatta è possibile soltanto in chi manca di termini di raffronto: il ragazzone (uno e settantadue di altezza, settantadue chili di peso-forma, sguardo fermo, fronte bassa, basette folte) è nato nel calcio, è vissuto nel calcio, ha respirato e mangiato pane e calcio da quando ha l'uso di ragione.

E' veneto di Padova, terra fertile di atleti, poiché è il luogo d'incontro fra liguri-lombardi e slavi: ne nascono tipi come Bianchi o Combin e Facchinello, dai polsi grossi e dalla testa rotonda. A nove anni cominciò a giocare nell'oratorio Immacolata, poi entrò nei pulcini del Padova, poi in una squadra locale che si chiamava Euganea; nel '65 il Torino se lo prese per farlo crescere nel suo vivaio, a base di bistecche al sangue, giri del campo e tiri in porta.

Quella è stata la svolta della sua vita. Frequentava la prima avviamento, senza entusiasmo. Aveva provato a fare il fattorino in un negozio di articoli sportivi. Ma c'era il calcio, che lo affascinava.

«Ero un destro puro. Mio padre, autista alla Gondrand, mi diceva: "*Impara a tirare col sinistro, fiol, xi te vol far qualcosa*" e a forza di allenamento son diventato ambidestro assoluto.

«Avevo quindici anni, ero mai stato via da casa, quando il Torino mi portò qui. E' stata dura, sì? dura da paura. Dicevo, e se la sbaglio? E se poi devo tornare a fare il fattorino? E così mi sono buttato allo sbaraglio».

E così quest'anno ce l'hai fatta?

«E così è successo che ho sfondato. Prima squadra, capisce? La stagione scorsa, serie A, poltronissima di prima fila. Sette partite due gol».

E' bello segnare un gol?

«E' bellissimo. Quando ho fatto quella doppietta alla Lazio mi sono svegliato di notte: "*Ueh, Facchinello, ma ti sé lì, che ti ga fato quei gol?*". E mi pareva impossibile. I tifosi non sanno quanto è difficile andare in rete, fare una "gria", come si dice. E' già difficile entrare in area di rigore, altro che storie».

Catturato da un ambiente esclusivistico, messo al centro di un'ammirazione diffusa, Facchinello cresce sterilizzato contro le tentazioni, in una prigione senza sbarre di cui non si rende conto.

A che cosa pensi in genere?

«Penso al calcio. Bisogna pensarci sempre, dice l'allenatore Nereo Radè, per essere concentrati. Bisogna guardare la tv quando trasmette le partite, per conoscere gli avversari; leggere i giornali sportivi, fare sul serio anche le partitelle infrasettimanali».

E leggi solo i giornali sportivi? O anche qualche libro?

«Leggo qualche rivista, *Epoca* o *L'Europeo*, per esempio. Bisogna tenersi un po' al corrente. Non leggo libri perché distraggono troppo».

Fidanzato?

«Niente. Sarebbe una distrazione troppo grossa».

E quando non giochi al calcio che cosa fai?

«Be', si cerca di passare il tempo. Ascolto i dischi del Vanilla Fudge, niente roba classica perché non è per noi ventenni. Si chiacchiera, con Pulici e Casagrande che abitano vicino a me. Poi si va al cine. Così, tanto per passare il tempo».

Milioni di giovani della tua età, in tutto il mondo, fanno la contestazione. Sai che cosa significa?

«Più o meno, vuol dire che quando la società non va bene, e il pubblico non è contento, è segno che bisogna cambiare».

Non ti impressiona pensare di trascorrere coi gli anni della gioventù, i migliori della vita?

«Perché dovrei impressionarmi? E' la mia carriera, l'ho scelta io, mi piace. Rendo bene e renderà meglio in seguito. Sono stato fortunato, non devo perdere questa occasione».

Ma, se ti succedesse qualcosa? Se non giocassi più al calcio, che cosa ti piacerebbe fare? Mettiamo: l'avvocato, il pittore, professioni di questo tipo?

«Mi piacerebbe giocare al calcio».

D'accordo. Ma se non avessi avuto il fisico e, ammettiamolo, questa volontà? Vorresti essere ragioniere? Geometra? Un medico come Barnard?

«No, no, per carità. A me piace solo giocare al calcio».

Carlo Moriondo

Improvvisamente è diventato di moda

Bridge, che passione

«Ahimè un pensier m'affligge — si lamentava nel '23 il "gaga" Aramis, uno dei quattro moschettieri di Nizza e Morbelli — non so giocare a bridge, domani ho gran paura, di far brutta figura». A quell'epoca, in Italia, il bridge era considerato un gioco di carte per gente snob, un passatempo salottiero. E la preoccupazione di Aramis faceva sorridere gli ascoltatori della popolarissima trasmissione radiofonica. Per anni il bridge ha dovuto sopportare questa etichetta, che ne ha frenato considerevolmente lo sviluppo; poi qualcosa è cambiato. Ed oggi il bridge è in pieno «boom», soprattutto fra i giovani.

La Federazione italiana bridge ha ancora un numero limitato di iscritti, poco più di 8 mila, ma i giocatori sono moltissimi ed in costante, rapido aumento. Insomma, il bridge sta rapidamente riconquistando in Italia il terreno perduto rispetto agli altri paesi europei e soprattutto agli Stati Uniti. Il merito di questa popolarità va in buona parte ai clamorosi successi della nostra imbattibile squadra nazionale. I titoli mondiali e ripetizione conquistati dal «blue team» hanno destato interesse e curiosità per questo gioco appena conosciuto e ci si è accorti così che il bridge è appassionante.

Tra i giocatori torinesi più noti vi è il professore universitario Luigi Firpo, titolare della cattedra di Storia delle dottrine politiche. I bridgisti, più che per i suoi titoli accademici, lo conoscono però come l'inventore del «fiori Torino», un sistema di dichiarazione molto apprezzato e seguito. Sentiamo che cosa dice: «Il bridge è insieme intelligente e distensivo: impegna tutte le facoltà del giocatore e al tempo stesso riesce a rilassarlo. Ma è soprattutto la sua varietà, il suo aspetto creativo che affascina. Ci sono delle regole matematiche da rispettare, però la logica lascia largo margine all'estro, alla fantasia, all'intuizione. In fondo sono tutte doti caratteristiche di noi latini, ed è forse per questo che gli italiani, sebbene arrivati tardi, sono presto diventati i maestri indiscussi del bridge».

«Dirvi — aggiunge il professor Firpo — che questo gioco, oltre ad essere un passatempo non banale, ha un carattere formativo. L'aggressività, o meglio la "presenza al tavolo" come la definiamo noi bridgisti, deve essere corretta dalla freddezza, da una costante lucidità. E poi non si finisce mai di imparare, non si ha mai la sensazione di avere capito tutto».

Un passatempo per tutte le età, ma che specialmente i giovani sono in grado di apprezzare. Ed è per questo che si assiste ad una «ringiovanimento» del bridge, anche se occorre una lunga esperienza prima di diventare un giocatore di classe. Si impara sui libri (come per gli scacchi), ma soprattutto giocando con i più bravi. Di qui il successo dei Circoli del bridge, dove gli esperti non mancano. A Torino esistono due circoli, in corso Vittorio 88 e in via Legnano 14, fa entrambi si tengono dei corsi, frequentati in massima parte da giovani. Gli istruttori sono naturalmente ottimi giocatori, affermatisi in tornei nazionali e internazionali: Chiellia e Cappelli in via Legnano, la signora Mollo e Pedrini in corso Vittorio.

I successi di Pedrini, campione europeo juniores nel '67, hanno suscitato un desiderio di emulazione che ha portato i giovani torinesi al primo posto in campo nazionale. La squadra juniores di Torino, composta da Giuliani, Italo e Carlo Santhià, Gamba, Citterio, Guermani e Monso, è infatti campione d'Italia, decisa a non perdere il titolo.

Piero Gasco

Rassomiglia a un enorme fossile millenario

In una scultura di Moore si potrà camminare ed abitare

Fusa nel bronzo, la forma sarà posta in un campo dello scultore, sola nel cielo

servizio particolare

Londra, giovedì sera.

Henry Moore sta vivendo una nuova, intensa stagione creativa. Nella sua residenza di Much Hadham, sotto una tettoia, ha appena ultimato una scultura gigantesca dentro la quale, proclama orgogliosamente, «si potrà camminare e quasi abitare». Si intitola *Due forme* e ricorda vagamente, nel possente equilibrio dei volumi, un tempio megalitico o un fossile enorme dilavato dai millenni (non a caso per un'altra opera recente l'artista si è ispirato dichiaratamente a un teschio d'elefante).

Erano anni che pensava a una scultura come questa, e ne ha raccontato la genesi ideale all'incisore Enzo Cribaudo che è stato a trovarlo. «*Quando sono venuto a Londra, giovane studente provinciale dello Yorkshire* — ha detto — mi sono affrettato a compiere un'escursione alle rocce di Stonehenge. Mi avevano consigliato di vedere il tempio all'alba, cosa che feci. La sua tremenda monumentalità mi colpì moltissimo, come pure il fatto che potevo aggirarmi fra quelle pietre.

«*Allora ero giovane* — ha continuato Moore — *avevo troppe limitazioni pratiche e finanziarie. Solo negli ultimi anni ho potuto dedicarmi a scolpire su grande scala, come desideravo. Ho eseguito una prima versione di Due forme, più piccola, in travertino. Questa è la definitiva, e quando sarà fusa in bronzo, voglio piazzarla all'aria aperta, in uno dei miei campi, perché la si possa vedere contro il cielo. Non avrebbe dal confronto con altri oggetti solidi, destinata a rivelarsi soltanto con l'orizzonte*».

r. s.

Il grande scultore Henry Moore accanto al modellino della sua più recente opera

parliamone insieme

Uomini in gonnella

Giro di boa per l'unisex. Passato di moda o quasi le donne in pantaloni, adesso è il turno degli uomini in gonnella. Questo, almeno è la convinzione di alcuni grandi sarti parigini i quali hanno sostenuto che la suddetta gonna sia per lui che per lei, dovrà essere rigorosamente «midi», arrivare a metà polpaccio come comparì l'attuale *revival* degli anni '40.

Gli esperti di moda parlano di ispirazione sumerica, ricordano la purezza di stile dei caftani e del kimono, sostengono che «*finalmente è ora che anche l'uomo si metta in libertà*» usando gli stessi termini adoperati l'anno passato proprio per giustificare l'introduzione dei calzoni femminili. La gente comune da parte sua se ne infischia, ma fino ad un certo punto: chi è di buon umore pensa che c'è qualcuno cui del tempo da perdere, chi lo è meno, ed è la maggior parte, protesta che con queste pagliacciate idiote e pericolose sarebbe ora di finirla.

In conclusione, ancora una volta, l'aspirazione ad un vivere più sciolto e naturale diventa da un lato uno sfrontato pretesto consumistico di cattivo gusto, dall'altro un motivo di contraddittorio assurdamente «cattivo» e spesso eccessivo nella polemica.

Di chi sia la colpa, io non lo so. Però ricordo, già anni fa, certe strade di Londra e del quartiere Latino di Parigi: piene di giovanissimi con indosso palandrane approssimative e colzoni sformati, una scialli e sciarpone nei colori più parzi, con capelli che all'unisex si erano chiaramente lasciati convincere solo da lunghi anni di servizio. E ricordo alcune sfilate di moda maschile svoltesi a Torino di recente. Con gli stessi scialli ma di pelliccia preziosa.

Luisella Re

LE PRESTIGIOSE Ford VI ACQUISTANO alla
SOVAUTO
IL NUOVO CENTRO VENDITA AUTOMOBILI FORD
in VIA NIZZA, 69 - Torino
(ang. Corso Raffaello) - Tel. 65.25.35 - 65.15.89
Assistenza: C.so Raffaello 7, tel. 65.19.68 - 65.96.75

FORD ESCORT CAPRI 12 - 15 - 17 20 - 26/M TRANSIT
PRONTE CONSEGNE

Forse verrà annullato dopo due anni il processo in Germania

Cancellati i misfatti del talidomide con 17 miliardi?

servizio particolare

BONN, giovedì sera.

Esiste la possibilità che il processo del talidomide venga bruscamente e praticamente annullato. Questa è la conseguenza dell'offerta avanzata alle famiglie dei bambini vittime del farmaco dalla «Chemie Gruenenthal», la società produttrice del talidomide, chiamato in Germania «Contergan»: un'offerta di risarcimento dei danni per cento milioni di marchi, circa ottantasette miliardi di lire. Se la proposta venisse accettata, molto probabilmente il processo penale in corso da più di un anno e mezzo ad Alsdorf verrebbe annullato dopo circa duecento udienze.

La società farmaceutica ha preso la sua decisione soprattutto in considerazione del fatto che nonostante la serrata indagine dibattimentale fin qui svolta nell'aula del tribunale, e nonostante le numerose perizie finora eseguite, non si ha ancora la certezza scientifica che il talidomide abbia veramente gli effetti terribili lasciati dall'acqua, e cioè che il farmaco abbia provocato la nascita di bambini focomelici, abbia inciso cromosomi embrionali ed abbia causato diverse forme di nefriti in persone anziane. Data la complessità delle ricerche e le lungaggini di natura burocratica, il processo rischia di protrarsi per anni, di finire addirittura fra un decennio. Se alla fine la «Chemie Gruenenthal» dovesse risultare responsabile, la cifra che dovrebbe versare come indennizzo alle sue vittime le sarebbe certamente insopportabile. Di qui la proposta di un anticipato risarcimento di danni.

La cosa potrebbe anche apparire del tutto naturale e non insolita, se si dibattesse una causa civile: ma trattandosi di un processo penale l'offerta della società farmaceutica ha suscitato molte perplessità. Se essa venisse accettata si creerebbe un precedente pericoloso per la Giustizia in Germania. I reati di cui la «Chemie Gruenenthal» è imputata sono gravissimi, e vengono puniti dalle leggi federali molto severamente. Può bastare un risarcimento danni alle vittime per annullare anche il debito che l'industria farmaceutica ha contratto con la Giustizia del suo Paese? Se così fosse, qualsiasi imputato per omicidio — in via di ipotesi — potrebbe sottrarsi alla punizione indennizzando i parenti della vittima.

Detto questo, non si nega a Bonn che il caso sia del tutto eccezionale e che quindi meriti di essere vagliato anche di là dalle questioni di principio. E' infatti certo che la «Chemie Gruenenthal», pur essendo una delle maggiori imprese tedesche del settore (ha un fatturato annuo che si aggira sui venti miliardi di lire) non sarebbe mai in grado di pagare, alla conclusione di un processo che la vedesse condannata, cifre molto superiori a quella che essa offre oggi alle sue presunte vittime: e quindi anche quella prima e imperfetta forma di giustizia che corrisponde al risarcimento dei danni verrebbe a mancare. La «Gruenenthal», colpevole, sarebbe costretta a fallire, e i ragazzi focomelici non avrebbero nulla.

r. s.

Haskish e oppio

Droga per 170 milioni sequestrata ad Amburgo

AMBURGO, giovedì sera.

Funzionari delle dogane tedesche hanno annunciato di aver sequestrato ieri circa 200 chilogrammi di droga per un valore di 1 miliardo di marchi (circa 170 milioni di lire).

Sono stati anche arrestati tre uomini, due iraniani ed un tedesco, che si apprestavano a trasferire la droga (100 chilogrammi di haskish e circa 30 chili di oppio grezzo) nella Germania meridionale.

(Associated Press)

CASA DEL SOFÀ E SALOTTO
F.lli BERGALLO
UNICA SEDE - TORINO
C. GIULIO CESARE 179
Tel. 85.22.07 - 28.98.36

divani - poltrone - mobili - trasformabili
letto una due piazze - armadioni - librerie

Dopo l'accordo all'Unione Industriale

Orario di 42 ore da oggi alla Fiat

Un comunicato dei sindacati precisa la nuova distribuzione dei turni - Dirottati ieri a Caselle 60 voli, altri 10 stamane La città senza tram, autobus e filobus dalle 11,30 alle 14

L'orario di lavoro è stato ridotto alla Fiat a 42 ore settimanali. Le trattative erano continuate ieri tra Cgil, Cisl, Uil e Sida e la direzione dell'azienda. Le serata si è appreso da parte industriale che «è stato definito il problema riguardante l'applicazione della norma contrattuale». La Fiat ha quindi disposto da oggi un orario sulla base di 42 ore la settimana, temporaneamente fissato con una distribuzione che varia secondo i turni, in attesa della definizione delle deroghe previste dagli accordi sindacali». Per stabilire le deroghe previste dal contratto per particolari necessità, gli incontri proseguiranno domani. In proposito i sindacati hanno precisato che «le proposte dell'azienda saranno portate alla valutazione dei lavoratori».

Cgil, Cisl, Uil e Sida hanno diffuso un comunicato. Affermano che gli incontri di martedì e di ieri «sono seguiti alla effettiva applicazione delle 42 ore da parte dei lavoratori di tutti i turni nei vari stabilimenti Fiat». Il documento dei sindacati prosegue precisando che «la distribuzione dell'orario avviene con 42 ore settimanali in cinque giorni per il turno normale; l'uscita è anticipata di un'ora al lunedì e di un quarto d'ora negli altri giorni. Per gli operai che ruotano su due turni, l'accordo prevede una settimana a 48 ore e tre settimane a 40 ore con tre sabati festivi su quattro. Sabato prossimo sarà festivo».

— A Caselle l'attività è proseguita intensa anche nella notte. All'aeroporto torinese hanno fatto scalo quattro «voli-cargo» e numerosi collegamenti europei e nazionali. Lo sciopero del personale statale della direzione civile prosegue fino a domattina alle 8, gli aeroporti milanesi continuano a rimanere chiusi per l'agitazione dei dipendenti della società di gestione. In complesso, ieri i dirottamenti a Caselle sono stati oltre sessanta: si prevede che gli stessi voli faranno scalo a Torino anche oggi. A mezzogiorno ne erano già arrivati sei, partiti quattro. Le condizioni di visibilità sulla pista sono vicine ai limiti di sicurezza. Tutto è predisposto per far fronte nel migliore dei modi all'eccezionale incremento di viaggiatori, di bagagli e di merci e finora non ci sono stati intralci anche se il personale della Sagat e delle compagnie aeree è stato sottoposto ad un pesante lavoro.

— Nuovi scioperi brevi degli autoferrotranvieri. Sulla linea intercomunale stamane il servizio è cominciato alle 8; prima di quell'ora hanno funzionato gli autobus sostitutivi, che solo parzialmente hanno potuto far fronte alle necessità. In città tram, autobus e filobus hanno effettuato alle 11,15 l'ultima partenza dai capolinea; poi, terminata la corsa, sono rientrati nei depositi. L'interruzione dura fino alle 14. Il servizio si normalizza soltanto verso le 14,30.

Ancora una volta vigili urbani e polizia stradale sono stati duramente impegnati. Già da stamane il traffico è più intenso. Più numerose dei solito le vetture private in circolazione, congestionati i parcheggi. Durante lo sciopero funziona il servizio sostitutivo sulle linee 5-6-38-39-50 (autobus privati), 5 e 15 (camion militari). Nel pomeriggio anche il personale della Torino-Rivoli sospenderà il servizio per tre ore, dalle 17,30 alle 20,30.

Congresso straordinario dei giornalisti italiani proposto dalla Subalpina

La segreteria sindacale dei giornalisti degli stabilimenti di Milano, di Roma e di Genova è stata ieri convocata all'Associazione Stampa Subalpina dal comitato direttivo, allargato per l'occasione con i comitati di redazione ed i consiglieri nazionali.

Un ordine del giorno approvato al termine dei lavori, pianifica alle nuove prese di posizione per il rinnovamento del sindacato unitario, volto a far conseguire alla categoria i fondamentali obiettivi di partecipazione effettiva nelle imprese editoriali e della difesa della libertà di espressione.

La Subalpina — in contrasto con la sua opposizione all'attuale direzione federale, incapace di rendere il giornalismo su una linea sindacale adeguata alle nuove esigenze — ritiene che il dibattito debba trovare la sua sintesi in un Congresso anticipato della Federazione della stampa da convocarsi entro maggio.

L'Associazione ha dato mandato ai propri consiglieri nazionali di prendere contatto con le altre associazioni regionali ed in caso di convocare i propri soci in assemblea straordinaria per l'11 febbraio: sarà fatto un esame della situazione, con particolare riferimento alle azioni da intraprendere a tutela della libertà di informazione e per una più incisiva presenza nelle aziende.

Il documento conclude auspicando un adeguamento dell'attività degli Ordini dei giornalisti alle richieste avanzate dalla base che capovolgano l'attuale indirizzo repressivo della presidenza nazionale e collaborino per l'adeguamento delle leggi ai principi costituzionali.

Il presunto scandalo d'amore: "So tutto di lei e mia moglie,,

Angelo Pani e il sindaco di Oulx, Vittorio Roux

Il sindaco di Oulx riconosce in Questura l'uomo che lo ricattava

E' il marito di una pettinatrice di Borgaro - Aveva avvicinato Vittorio Roux in auto chiedendogli 5 milioni - Stamane ha continuato a negare

Il sindaco di Oulx, Vittorio Roux, 38 anni, ha riconosciuto stamane in Questura il suo ricattatore. E' stato messo a confronto con il marito di una pettinatrice di Borgaro, Angelo Pani, abitante a Caselle in via Cuorgnè n. 110. Non ha avuto esitazioni: «*E' lui, non posso sbagliarmi*».

L'uomo si è difeso e ha continuato a negare accanitamente. «*E' un errore, non posso essere io, non ne so niente*». Gli hanno fatto notare che i numeri di targa presi all'auto del ricattatore dal sindaco, corrispondono a quelli della sua macchina. E' stato evasivo: «*Non riesco proprio a capire: forse qualcuno si è servito della mia vettura per mettermi in questo pasticcio*».

Ora pomeriggio Angelo Pani viene messo a disposizione del magistrato che deciderà. L'accusa che gli è stata contestata per ora è quella di tentata estorsione. Vittorio Roux, che era accompagnato in Questura dal suo legale avvocato Piacenza, si costituirà parte civile.

Ecco i fatti secondo il racconto del sindaco di Oulx. «*Era su una "500" — ha detto — mi stava aspettando da parecchie ore. Quando sono arrivato mi ha quasi assalito, nervoso, con i lineamenti alterati*». Parlando concitatamente, il ricattatore ha fatto al sindaco la sua «offerta»: «*So tutto di lei e di mia moglie — ha esclamato — Ho anche una confessione firmata. Dovrei uccciderla, ma preferisco offrirle un compromesso: cinque milioni entro domenica e lei sta al sicuro*».

«Ma lo conoscevo bene» ha risposto il sindaco. «*Lei mi conosce benissimo — ha replicato l'altro —. Mi chiamo Pani. E soprattutto conosce bene mio moglie*».

Su questo cognome fornito dal ricattatore, hanno preso l'avvio le indagini. Subito si è giunti ad un primo risultato concreto: il Roux era infatti riuscito ad annotare il numero di targa della «500». Esso, come abbiamo detto, risulta intestato al Pani. Sua moglie si chiama Elena Galli, ha 29 anni e fa la pettinatrice a Borgaro.

La donna si ricorda del sindaco di Oulx, ma solo per motivi di lavoro. Vittorio Roux è infatti direttore del sindacato provinciale artigiani C.n.a.s.a. Ad esso si rivolse più volte Elena Galli per ottenere una licenza di pettinatrice a Borgaro: «*Andai la prima volta al sindacato due anni fa* — ha dichiarato — *e lui mi spiegò come dovevo fare per ottenere il permesso per il negozio*».

Queste circostanze sono state confermate anche da Vittorio Roux, il quale anzi ha precisato: «*C'è una pratica al sindacato intestata al nome della Galli. Chiedeva di essere iscritta nell'albo delle pettinatrici. L'ha ottenuta grazie al nostro intervento. Tutto qui. La mia relazione con lei è pura invenzione. E mancano sono le altre mie avventure che una cosa assai simile a quella del mio ricattatore raccontava a mia moglie Silvana per telefono, da un po' di tempo a questa parte*».

Anche l'individuo che telefonava in casa Roux si è presentato spesso con il nome di Pani. Una sera, quindici giorni fa, ha detto: «*Suo marito ha avuto un incidente*». La moglie, spaventatissima, ha passato un'ora di terrore, poi ha saputo la verità: il sindaco era ad una riunione politica a Caselle, in perfetta salute.

Silvana Roux, moglie del sindaco, ed Elena Galli, pettinatrice di Borgaro

Fulminea "spaccata,, stamane in borgata Parella

Sviene davanti al ladro che ha sfondato la vetrina

La proprietaria di una gioielleria - Lo svaligiatore ha rubato tre «plateaux» di preziosi del valore di tre milioni Due complici lo aspettavano in macchina - L'auto, rubata, è stata poi abbandonata in piazza Campanella

Fulminea rapina stamane in una gioielleria di Borgata Parella. Con un colpo di ceric i malviventi hanno sfondato la vetrina e hanno portato via oggetti preziosi per oltre tre milioni. Sono fuggiti su una macchina chiara, (che è poi stata ritrovata), ora la polizia e i carabinieri danno loro la caccia.

Il drammatico episodio è avvenuto in via Valentino Carrera 111. Verso le 10 nel negozio c'erano i proprietari, i coniugi Aldo e Irma Giordanino, di 46 anni. Ad un tratto, un tremendo colpo e il rumore del cristallo della vetrina che va in frantumi. La donna urla per il terrore e sviene. Il marito si precipita verso l'ingresso e fa in tempo a vedere un giovane sui vent'anni impadronirsi di tre «plateaux» con brillanti, spille d'oro e cicondoli. Lo sconosciuto riporte il bottino in una borsa e corre verso una «124» azzurra chiara che attende a motore acceso, con a bordo due complici.

L'uomo si allontana veloce. Il Giordanino rientra nella gioielleria per soccorrere la moglie. Intanto si radunu fuori molta gente. Qualcuno telefona alla polizia giunge una radiomobile della squadra mobile e il brigadiere Scognamiglio del Commissariato San Donato. Arrivano anche i carabinieri del Nucleo Investigativo. Immediatamente partono alla caccia dei banditi. Un testimone dice di averli visti fuggire in direzione di via Pietro Cossa.

Poco dopo, in piazza Campanella, viene ritrovata l'auto, abbandonata. Risulta rubata l'altro giorno: probabilmente i banditi se ne sono impossessati dopo aver compiuto questa rapina. Subito la squadra scientifica trova un platinato rotto.

La zona tutt'intorno viene setacciata dagli agenti, ma le ricerche sono vane. Intanto Sylvia Giordanino, ravvisati dallo choc, si reca in Questura per denunciare l'episodio. La povera donna è sconvolta: «Non siamo assicurati — dice — per noi è la rovina».

— Stanotte il custode di un deposito è costretto alla fuga una banda di ladri che stava svaligiando una drogheria e che ha precipitosamente abbandonato un furgone già stracarico di refurtiva. Tre ore dopo uno dei ladri è tornato ed ha vivacemente polemizzato con il custode, cercando di convincerlo a lasciargli portar via il bottino.

L'inconsueto episodio è avvenuto in via Antonio Cecchi 68, presso la stazione Dora. Il deposito preso di mira appartiene alla signora Graziella Giangreco, 58 anni, via Pisani 2, ed aveva la porta d'ingresso solidamente sbarrata. I ladri, però, hanno bucato la saracinesca, sfondato il vetro e sfilato la grossa sbarra di ferro che racchiudeva le serrature. In breve hanno trasportato in strada, dove li attendeva un furgone, la ruota degli scaffali: latte d'olio, sacchi di caffè e di pasta.

Stavano completando il carico, quando sono stati scoperti dal custode di un vicino garage, Carlo Gay, 66 anni. Il pensionato, alto e robusto, è intervenuto energicamente e gli svaligiatori sono fuggiti a piedi. Erano le 3,30. E' arrivata subito la polizia. Dopo le prime indagini, però, la matassa pareva ingarbugliarsi. Per qualche minuto in seguito ad una chiamata urgente a Carlo Gay è rimasto di nuovo solo a fare la guardia al furgone pieno di refurtiva.

Evidentemente i ladri temevano di essere in dirgheria e uno di essi è subito entrato in azione. Con incredibile improntitudine si è avvicinato al furgone, ha aperto la portiera ed ha preso posto al volante. Sbalordito, Carlo Gay è intervenuto, ma si è sentito apostrofare duramente: «Cosa vuole lei?» — gli ha chiesto il ladro — Stanotte ha già combinato abbastanza guai: mi lasci in pace, il furgone è mio e me lo riprendo». Il custode non si è lasciato intimorire: «Scendi immediatamente e se ne vada, perchè chiamo la polizia. Ed è meglio che scappi — ha precisato — perchè io l'ho riconosciuta: lei lavora il pasticciere in questa zona». Il ladro è rimasto interdetto, ha ancora protestato per l'intervento del Gay e se n'è andato. Ora la polizia sta accertando la sua identità ed è probabile che in giornata venga rintracciato.

— Una banda del nuovo stanotte ha tentato un assalto alla nuova gioielleria di Nicolino Lo Riso, corso Regina Margherita 180. I ladri, scesi nella cantina, avevano già montato su un cric un grosso palo di ferro e stavano forando il soffitto (corrispondente al pavimento dell'oreficeria), quando sono stati disturbati. Sono fuggiti abbandonando gli attrezzi.

— Un'elegante boutique di via San Paolo 17 è stata saccheggiata dai ladri. La proprietaria, Rosalba Gabrielli, ieri mattina ha trovato gli scaffali vuoti. Il furto è stato denunciato alla polizia dal marito Ezio Benotto, corso Vittorio 54. Ultimato l'inventario dei 170 vestiti rubati — apparentemente già alle collezioni della prossima primavera-estate — è stato accertato che il loro valore si aggira sui 6 milioni di lire.

Savina Giordanino accanto alla vetrina del suo negozio sfondata con un colpo di ceric

Ritorna per Carnevale la lavandaia di Settimo

E' una maestra di 20 anni - I festeggiamenti l'8 febbraio, con distribuzione del polentone - Da oggi, in via Giolitti, la Fiera dei Vini

Lavandaia, un mestiere estinto. Per Carnevale però Settimo, il paese che sino a prima della guerra aveva dei bucati la più cospicua fonte di guadagno, ha pensato di ritrovare e festeggiare una «bela lavandera».

«Non è stata una scelta facile — spiega il rag. Francesco Bersano presidente della Pro Loco —: bisognava trovare una ragazza che rappresentasse la una delle 300 famiglie di lavandai che un tempo rappresentavano lo stato maggiore della nostra cittadina e sapesse mescolare sapientemente con abilità il sapone con soppalmato dei detersivi». E' stata scelta Pasqualina Giraldi, 20 anni, maestra, nipote di quel Pasquale che per primo nel 1870 costituì una macchina allo scopo di mestolo mastello con la cenere».

La bella lavanderina in grembiule, maniche rimboccate al collo sarà la primadonna della festa che si svolgerà la prossima l'8 febbraio. Il tappezziere Clemente Fiore, 30 anni, le sarà al fianco come «priore», per il rito del «benedizione», una tradizione che risale al 900. La mattina saranno distribuiti in piazza sette quintali e mezzo di polenta con un quintale di salsiccia. Nel pomeriggio sfileranno i carri.

Anche Mathi ha eletto la sua bella. Filandera del carnevale sarà Oriana Bergamo, una ragioniera impiegata alla Fiat. Filanda sarà lo studente Franco Peracca. A Mathi la parata carnevalesca si svolgerà domenica.

A Torino oggi si inaugura la Fiera dei vini allestita nelle adiacenze di via Giolitti angolo via San Francesco da Paola. La apriranno alle 15 Giandujeto e Giovannetti.

L'Associazione Pro Porta Palazzo mercoledì alle 21, in una sala di corso Regina 161, eleggerà la nuova segnetta del mercato.

Pasqualina Giraldi

i negozi della cortesia

ARTICOLI REGALO
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, tel. 510.938

ARTICOLI SPORT
MILANI Sport: Via Cavour 6 ang. Via Lagrange

CALZATURE
RAITERI successore: Via Vanchiglia 39, tel. 81.214

ELETTRODOMESTICI - RADIO - TV
AGLIETTA: Corso Casale 76, telefono 81.775
Fratelli LOTTI: Via Mazzini 41

FILATELIA
TALPONE (Perito): Via C. Alberto 30, tel. 512.829

LETTI E FERRI BATTUTI
A. MURRI: Via Lodi 17 a, telefono 287.628

MAGLIERIE
SETTE MORRA: Via Corte d'Appello 15 (fronte Tribunale)
VIDOR CASHMERE shop: Via Roma 338

MOBILI
S. DOMENICO: Via Milano ang. Via S. Domenico 4

MOBILI D'ARTE
ARTECASA: Piazza Statuto 1, telefono 510.911

PELLETTERIE
FIORI LUIGI: Via Po 2

PELLICCERIE
F.lli GIORGI: Via S. Franc. da Paola 18, t. 535.829
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 655.175

PIANOFORTI
CHIAPPO: Piazza V. Veneto 18, telefono 81.542

PIZZI - RICAMI
FONTE DEI PIZZI: Via delle Orfane 2, tel. 542.543

PROFUMERIE - PARRUCCHE
CASA DELLA PARRUCCA: Sede Via Cernaia 25, telefoni 532.398 532.395; filiale Via Cavour 5 telefono 534.551
LA TORINESE PROFUMI: Via Doria 8, tel. 510.938

temperatura di oggi

massima +6
minima +0,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media notturna: — 1,4; ore 6: + 2; press. 741,2; umid. 71 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso; visibilità ridotta per foschia; temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massa + 5,2; minima — 1,3; media + 3,5.

i lettori ci scrivono

Un piccolo aeroporto

«Mentre Roma e Milano investono miliardi e miliardi per migliorare sempre più i loro aeroporti dotandoli di piste capaci di accogliere gli enormi "Jumbo Jet" Caselle non solo non ha progetti in questo senso, ma non possiede neppure una pista adatta per far decollare, a pieno carico, un normale quadrigetto DC 8!

«Mi è vero che sovente Torino viene trattata dalle autorità centrali come una cenerentola ma vista che questa volta l'Alitalia sembra ben disposta nei nostri confronti avendo assicurato in un paio d'anni nuove linee aeree (vedi Torino-Barcellona promossa addirittura dall'ing. Valsè) non rinunciamo a comprendere l'assecondamento degli organi competenti tardanti i quali con lo stanziamento di alcuni milioni (circa 300 per miglioramenti urgenti (un i quali opera su nessun servizio interno a Caselle!) sembrano aver risolto i "gravi problemi del nostro aeroporto".

«Spiace veramente che Torino debba affrontare gli anni 70, epoca dei "Jumbo Jet" e "supersonici" con un aeroporto dotato d'impianti antiquati ed insufficienti, a con prospettive oscure e confuse tutt'altro che ottimistiche. Non ci resta che un'ultima speranza: l'entrata in funzione delle Regioni con uomini nuovi e capacissimi con idee nuove».

Un torinese deluso

Pericolo nella nebbia

«Forgi un altro caldo invito ai signori ciclisti e alle signore cicliste indisciplinati che viaggiano col fanalino spento nel buio della notte e anche quando c'è la nebbia con pericolo per loro e per gli altri e contro la legge. Forse un rimnovato appello sarà ascoltato. Non costerebbe la presente, ma pubblica al più presto. Distinti saluti da chi alle 6,30 va già al lavoro».

Giuliana Del Grosso

Miracolo alle Poste

«Si lamentano del disservizio postale, io invece dico che si deve fare un encomio solenne a chi cambia la posta.

«Per distrazione ho imbucato una busta senza francobollo e senza "Torino" perchè avevo intenzione di portarla a mano. Con l'aggiunta in rosso dell'indicazione della città, smaltata, naturalmente, di ore dopo la lettera è giunta a destinazione. Grazie a chi compete il merito».

Marina Righetti

echi di cronaca

centro Revlon Estetica
Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali per il conseguimento del diploma internazionale di: Estetica del viso e del corpo, Manicure e Pedicure. Via Santa Teresa 15, telef. 542.369

Divinette porte pieghevoli via Bogetti 25, t. 761.471
Spesa necessaria, sempre utile. Attenzione: che sia «Divinette».

tappezzeria in carta applicatela da voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

la TV non funziona? tel. 251.677 - 294.949
877.573 la Or.Te.S. Bernardi o ripara subito o concede una TV portatile in prestito

a domicilio pulitura
salotti, poltrone, moquettes, tendaggi, tappeti, procedimento speciale della ditoria Alberti. Telefonare 884.912, si eseguono lavori in provincia.

i peli superflui
(Sopracciglia) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 187, telefono 553.703.

IBM perforatrici meccanografiche
Inizio nuovi corsi presso Istituto Impera, corso San Martino 2, tel 518.974.

istituto Vagnone
Inizio corsi paghe e contributi. Dattilografia. Calcolo meccanico. Via Vagnone 7, tel. 488.894.

Sist - elettronica corso G.E. 115
Iniziarà nella prima decade di febbraio e completerà le lezioni già in atto in tutti i settori: Perforatrici, Operatori, Programmatori meccanografici ed elettronici I.B.M. e G. Electric. Iniz, via Po 2, tel. 547.573.

Vidor CASHMERE SHOP

TRADIZIONALE VENDITA DI SALDI

Tutta la maglieria in Cashmere, Lamb's Wool e lana in un vasto assortimento di alta moda con SCONTI sino al

50%

VIA ROMA, 338 - TELEFONO 547.654

E' un calunniatore, ma sa qualcosa

Una traccia per scoprire l'anonimo

Il funzionario ingiustamente accusato era già stato vittima di una vendetta - Se l'autore della lettera venisse smascherato, potrebbe fornire nuovi elementi sulla morte di Martine

Annalisa e Carlo Campagna in una fotografia scattata il giorno del loro matrimonio

Il misterioso individuo che ha scritto la lettera anonima sulla morte di Martine, ha voluto calunniare un alto funzionario dell'amministrazione statale, mosso da rancori personali. La polizia ha una traccia: già un anno fa la vittima di questo ignobile gesto aveva dovuto subire la vendetta di alcune persone che lo videro per i provvedimenti che ha preso nello svolgimento delle sue funzioni. E' uno di loro ad avere mandato il biglietto a *La Stampa*, al magistrato e all'avv. Foti?

E' molto probabile. Il funzionario, comunque, attende prima di prendere una decisione. Dice giustamente: «Se io mi *guerelassi contro ignoti, farei solo il loro gioco, allargando uno scandalo inesistente a tutto mio danno. Aspetto che la giustizia li identifichi, poi chiederò il permesso ai superiori di costituirmi parte civile».*

Escluso che il nome indicato nella lettera possa essere implicato nel caso Beauregard, lo scritto rimane sempre il punto centrale di questa nuova fase delle indagini. Una cosa sembra certa: l'anonimo conosce l'ambiente in cui è maturato il delitto e da una versione alquanto verosimile della tragica serata. E' un mitomane, evidentemente lucido nei suoi vaneggiamenti, oppure è una persona che sa qualcosa dell'assassinio e ne approfitta per coinvolgere un innocente? La seconda ipotesi è quella più accreditata dagli inquirenti. Troppi punti del telegrafico messaggio danno l'impressione che il mittente abbia scritto a ragion veduta. Se è soltanto una macchinazione, senza dubbio è diabolicamente perfetta.

La svolta che hanno preso le indagini riporta alla ribalta personaggi che erano emersi passati in seconda linea. Si interrogano nuovamente « passeggiatrici » e travestiti. La domanda principale è questa: chi era veramente Ugo Goano? E' possibile che un Upo come lui, con relazioni nel mondo del vizio non solo di Torino ma di molte altre città italiane, non sappia niente, a distanza di mesi, dove è morta Martine? Proprio lui che la sera del delitto è stato visto a Vinovo, sulla sua macchina, mentre cercava con affanno qualcosa nel fossi lungo la strada?

La confessione di Carlo Campagna non l'aveva scagionato ed ora che il play-boy, ritrattando, ha fatto ripiombare tutto nel buio, questo personaggio dimostra di essere, ogni giorno di più, l'unica chiave per risolvere il mistero. Ma non parla, ed è difficile che lo faccia se non messo di fronte a qualcuno che lui conosce e che possa smontare la sua fredda sicurezza.

Questa persona potrebbe essere «Carmen» Cimitolello, «la ballerina» diventata donna dopo un'operazione a Casablanca. Conosce l'amico del cuore di Martine, è stata più volte con il Campagna, è al corrente di molti segreti nel mondo della prostituzione. «Carmen» non sa chi ha ucciso la ragazza, ma messa a confronto con il Goano forse può smentire tutti gli argomenti che il giovane ha sempre usato per dimostrare di essere completamente all'oscuro di quanto è accaduto. Solo un tentativo, che forse risulterà peraltro inutile. Il delitto di Vinovo resta un mistero.

Stamane il sopralluogo di numerosi esperti lungo il fiume

Le draghe nel Po sono un pericolo? Commissione di senatori a Carignano

I pareri sono discordi - Un consigliere comunale: «Gli scavi aumentano la velocità della corrente, con minaccia di alluvioni» - Il Genio civile ritiene che vi sia ogni garanzia di sicurezza - I contadini temono una svalutazione dei poderi - La commissione per la difesa del suolo dovrà pronunciarsi sul problema - Oggi riunione in Prefettura

I parlamentari, i tecnici e gli amministratori comunali in riva al Po durante il sopralluogo compiuto stamane

Una sottocommissione del Senato ha compiuto stamane un sopralluogo lungo le rive del Po in comune di Carignano, in una zona sottoposta ad intenso sfruttamento da un complesso di cave di ghiaia. La delegazione, presieduta dal senatore Rossi Doria e composta dagli onorevoli Balbo, Benaglia Benedetti, e Poerio ha per scopo una indagine conoscitiva sulle condizioni del territorio nazionale in vista di una legge sulla difesa del suolo. Ha già visitato altre zone colpite in tempi diversi da alluvioni.

E' stata invitata a Carignano dall'amministrazione comunale che considera la vastità di questi scavi una possibile minaccia in caso di alluvioni. I pareri sono contrastanti. Il Comune si dice sempre più preoccupato; il Genio civile ritiene d'aver avallato le concessioni con assoluta garanzia di sicurezza.

Inoltre numerosi contadini temono una svalutazione dei loro terreni ed una trasformazione del sottosuolo che li danneggi mentre i proprietari delle cave intendono difendere i loro interessi (basti pensare che certi appezzamenti una volta coltivati soprattutto a peperoni vengono comprati dai concessionari a cifre che raggiungono i 5 milioni all'ettaro). La commissione del senatori ora dovrebbe esprimere un giudizio ed una valutazione sulla consistenza o meno dei timori e nel caso correre ai ripari assicurando attraverso nuove leggi una maggior sicurezza.

In riva al Po, attorno ad una carta topografica della zona, immersi in una fitta nebbia, rappresentanti del Comune, della Prefettura, del Genio civile hanno esaminato la situazione.

Il geometra Saracco del Comune di Carignano e il consigliere Ronco hanno riassunto le maggiori preoccupazioni. Secondo loro la vastità delle cave finirà nei prossimi anni per tagliare una delle anse del Po accorciandone il corso ed aumentando quindi la velocità di discesa delle acque con gravi rischi soprattutto per Monculieri. Nel maggio del 1948 questo Comune è stato sommerso in alcuni punti da tre metri di acqua: che cosa capiterà nel futuro — hanno detto — se aumentasse la velocità del Po? Una valanga d'acqua, secondo loro, potrebbe riversarsi su Monculieri. Il percorso — aggiungono — sarebbe già stato accorciato di due chilometri e un argine sarebbe stato tagliato.

L'ing. Fusato del Genio civile ritiene invece che non si tratti d'un argine vero e proprio, ma di « semplici difese di sponda » e che quindi il taglio sarebbe del tutto regolare. Altri fanno ancora rilevare che la profondità degli scavi raggiungerebbe addirittura la falde dell'acqua.

Il sen. Poerio ha sottolineato che « il sopralluogo di oggi ha messo in evidenza uno dei problemi maggiori tra quelli finora esaminati dalla commissione ».

Per il magistrato del Po, ing. Rossetti di Parma ha rilevato le difficoltà di coordinare leggi e disposizioni per la regolamentazione delle concessioni in quanto per distanze fino a cento metri dall'acqua è preposto al controllo il Genio civile mentre per distanze superiori i compiti sono demandati all'Ufficio minerario. Egli ha detto che il problema delle cave è attentamente controllato, ma non ha nascosto una punta di preoccupazione per l'ampiezza delle concessioni nella zona.

La commissione senatoriale dovrà pronunciarsi ed esprimere un giudizio sulla situazione. Oggi alle 18 è in programma una riunione conclusiva in Prefettura.

Riaperto il palazzo delle facoltà umanistiche

Si è riaperto stamane, dopo cinque giorni di chiusura, il nuovo palazzo delle facoltà umanistiche di via Sant'Ottavio. L'attività didattica è ripresa regolarmente, ma la situazione è ancora tesa. Come si ricorderà, la sede era stata chiusa agli studenti sabato scorso, a causa degli incidenti verificatisi venerdì fra estremisti di destra e di sinistra. Il Senato Accademico, nel deverrare la riapertura, ha fatto appello al senso di responsabilità dei giovani.

In carcere i due operai della rapina di Cuorgnè

Martedì sera avrebbero derubato un pensionato torinese La vittima rimase dodici ore senza soccorso in una scarpata

Il venticinquenne Salvatore Vona e il diciannovenne Vincenzo Curcio, i due operai calabresi residenti a Cuorgnè ed imputati di rapina, sono stati trasferiti stamane dal carcere di Cuorgnè a quello di Ivrea. Il fatto di cui sono imputati è avvenuto nella tarda serata di martedì, allorchè i due giovani, dopo aver bevuto alcuni bicchieri di vino con un anziano pensionato, lo accompagnavano in una strada buia della periferia di Cuorgnè e gli rubavano il portafogli, contenente 7 mila lire, e l'orologio. Spingevano poi il malcapitato, il settantenne Pietro Elio Di Cristo, residente a Torino in via fratelli Garrone 87 e domiciliato nella cascina Sant'Antonio di Favria, in una scarpata profonda una ventina di metri che termina con un canale.

Per fortuna del capitato, un crepuglio ne fermava la caduta a circa tre metri dalla strada. Tuttavia le condizioni del poveretto gli impedivano per quasi dodici ore di ritornare sulla strada e quindi al rischio di morire annegato ha aggiunto quello di morte per assideramento, scongiurata dal fatto che la notte è stata fortunatamente meno rigida delle precedenti.

Portatosi alla caserma dei carabinieri, ha superato lo stato di *choc* in cui si trovava ed ha potuto raccontare la sua avventura. Le indagini dei carabinieri, guidate dal brigadiere Scanu, hanno in poco tempo portato all'individuazione dei due presunti responsabili che hanno negato il fatto, ma sono caduti in numerose contraddizioni e sono stati inoltre riconosciuti dal Di Cristo. Dopo essere stati interrogati dal pretore dott. Franco Boggio, i due sono stati dichiarati in stato di fermo quali presunti autori della rapina.

Giovedì culturali alle 18, nel Palazzo dell'Arsenale, il prof. Francesco Forte parlerà su « Programmazione economica italiana ».

La riscoperta di Giovanni Cena

Interesse di visitatori alla mostra allestita a Palazzo Cisterna - Cimeli, documenti e testimonianze varie del poeta e giornalista ricordato nel centenario della nascita - La manifestazione si chiude sabato

Gli ultimi giorni, a Palazzo Cisterna, della mostra che l'Amministrazione provinciale di Torino ha dedicato a Giovanni Cena, nel centenario della nascita del poeta, giornalista e sociologo canavesano, che vide la luce a Montanaro, il 12 gennaio 1870, in una famiglia di modeste condizioni.

Centinaia di visitatori, comprese intere scolaresche, sfilano ogni giorno davanti alle vetrine dove, sino a sabato prossimo, sono esposti cimeli, documenti e testimonianze varie, dall'edizione originale del primo poemetto, Madre, ispirato dalla scomparsa della mamma e pubblicato nel 1898 con un'illustrazione disegnata da Rialdi, alle rispettive fotografie con le quali egli stesso aveva corredato i suoi interventi giornalistici a favore delle popolazioni colpite dal terremoto che nel 1908 distrusse Reggio e Messina.

La maturazione spirituale del Cena aveva preso avvio nel 1900 a Parigi dove era giunto come corrispondente della Nuova Antologia, della quale diverrà poco dopo redattore capo, trasferendosi a Roma. E qui si rivelò una nuova coscienza di certi problemi sociali, attraverso il romanzo, in cui — con quel modo autobiografico, istintivo Gli Ammutinati (Roma 1903), per il quale aveva tratto materia dalle esperienze vissute in gioventù a Torino tra i miseri e gli infelici costretti a vivere ai margini della società.

«Giovanni Cena nell'agro romano» di Cambellotti

A trasformare ogni sua « energia in una sacra diretta » fu però l'incontro con i diseredati dell'Agro Romano e delle Paludi Pontine: pastori, contadini, mietitori che all'arrivo dell'estate, nel ritorno della malaria, dovevano fuggire sui monti, svendendo ogni anno le misere capanne ed il raccolto, consegnandosi così ad una vita di stenti, tra analfabetismo e malattie.

Il Cena costituì allora un Comitato per scuole dell'Agro Romano e, con l'adesione di un gruppo di amici, tra i quali il pittore Cambellotti, Sibilla Aleramo e il Marinetti, diede inizio alla sua feconda opera di rinascita. In un decennio circa furono 73 le nuove scuole, tra diurne e serali, festive e non, fisse o ambulanti; a frutare si calcola siano stati circa tremila alunni d'ogni età.

Di pari passo proseguivano le richieste e le proposte di adeguati strumenti legislativi a tutela della dignità umana, ma anche per la salvaguardia del patrimonio artistico e paesistico del Paese.

Giovanni Cena morì a Roma nel 1917, dopo che aveva spesa le ultime energie al fronte come corrispondente di guerra, poi nella capitale dove s'era prodigato in favore dei profughi serbi, per svolgere infine una precisa propaganda antidisfattista nella convinzione che soltanto con la più rapida fine della guerra, ma senza scandite né rinunce, avrebbe potuto formarsi in Italia quella società più progredita e aperta ch'era stata l'ideale e il programma di tutta la sua vita.

E' quanto è stato messo in evidenza nel saggio inedito Dall'ombra alla luce della prof. Simonetta Battaglini Petrucci, cui è stato l'altro ieri assegnato all'unanimità il premio di un milione di lire di cui era dotato il concorso letterario bandito dalla Provincia di Torino per celebrare ed illustrare lo spirito e l'opera del grande canavesano.

an. dra.

Questo è Ford

questa e' Ford Escort

Da L.786.000 (IGE COMPRESA)

Ford Escort, un'automobile con molte idee. 6 versioni e tre diverse cilindrate: 940 cc, 1100 cc, 1300 GT. C'è da scegliere per ogni gusto. E su tutte, doppio circuito frenante, volante con piantone di sicurezza, cambio a cloche. Sì: Ford Escort, l'automobile con molte idee.

pronta consegna

Ford

E' Vostra anche a L.19.000 mensili

ATAUTO

ORGANIZZAZIONE IN TORINO

ASSISTENZA: ATAUTO S.p.A. Centro Tecnico e Magazzino Generale Ricambi Carrozzeria - Noleggio Vetture Clienti - Torino Via Barletta 133 tel. 326232

OFFICINE AUTORIZZATE: CIALDINI - Via Cialdini 17 tel. 767622 — DONÀ F.lli - C.so Vercelli 457 tel. 260313 — GARABELLO - Via F. dei Militari 1 bis tel. 81368 — SOVAUTO Snc. - C.so Raffaello 7 tel. 659673 — VIALE - Via M. Lessona 39 bis tel. 766682

ELETTRAUTO AUTORIZZATI: AIRES Arturo - C.so Peschiera 271 tel. 724138 — AVOGADRO & SCANZO - Via Bogino 20 tel. 535803 — BELLUGI Francesco - C.so Chieti 16 (P.za Toti) tel. 877572 — CASTIGLIANO & FALCA - C.so Einaudi 1 tel. 584089 — CHIARIGLIONE Mario - C.so Vigevano 4 tel. 273385 — COL Aldo - C.so San Maurizio 16 bis tel. 885708 — GATTO Angelo - C.so Grosseto 161 tel. 252886 — GENTILINI di Manzone R. - C.so Menotti ang. C.so Ferrucci tel. 331818 — GENTILINI Walter - Via P. Santarosa 3 tel. 535687 — MARITANO Giovanni - C.so Traiano 60 tel. 616084 — MIRAGLIO Secondo - P.za Moncenisio 3 tel. 774717 — PARRI F.lli - Via Caprie 2 tel. 753796 — VAGNINO Paolo - C.so Emilia 9 tel. 273439 — VIMET - Via P. d'Acaja 16 tel. 753913 — ZAMARIOLA Vittorio - C.so Casale 44 bis tel. 871763

PUNTI VENDITA: ATAUTO S.p.A. - C.so Giulio Cesare 229 tel. 267048 - C.so Principe Eugenio 11 tel. 539595 — C.so Siracusa 40 tel. 323642 — SOVAUTO Snc. - Via Nizza 69 tel. 652535

ORGANIZZAZIONE IN PROVINCIA

ASSISTENZA E PUNTI VENDITA: ATAUTO S.p.A. - Corso Vercelli 29 telefono 48276 IVREA BOAGLIO F.lli - Via Pinerolo 17 tel. 6123 CAVOUR — DALLE Renato - Via Ivrea 18 tel. 6116 CUORGNE' — FOLEGATTI Carmelo - Via Salotto 84 tel. 961147 CARIGNANO — MOLLO Giuseppe - Via Roma 9 tel. 924029 CIRIE' — NOTA Aldo - S.S. Sestriere tel. 986454 AIRASCA — PASSERINI Augusto - Via Brissac tel. 989289 CALUSO — VARETTO Dino - Viale Fasano 40 tel. 948270 CHIERI

● I PUNTI VENDITA SONO APERTI ANCHE NELLE MATTINATE FESTIVE

PUBBLIATAUTO

la danza

Anche loro hanno un menisco

La ballerina Vera Colombo, dopo la lesione ad un ginocchio, è tornata a trionfare alla Scala di Milano

Vera Colombo

Gli appassionati che attendevano il 25 dicembre alla Scala il ritorno di Nureyev nello « Schiaccianoci » sono rimasti delusi. Tutte le recite di quel balletto sono state soppresse e sono state sostituite da « Giselle » e dai « Quattro temperamenti ». Protagonista di « Giselle » è ancora una volta Vera Colombo, la quale ha avuto una seconda giovinezza dopo essersi ripresa dalla lesione al menisco. Contrariamente al detto secondo cui chi cavalca una tigre non può più scendere, la Colombo, in sella quale prima ballerina della Scala da molti anni con pieno merito, se benissimo come e quando si ferirà per trasfondere nell'insegnamento la sua tecnica, ravvivata da un entusiasmo e da una freschezza d'animo invidiabili.

La sua vita d'artista è il miglior degli esempi per chiunque voglia intraprendere una carriera destinata ad un sicuro avvenire, considerato il successo riscosso ovunque dalla danza negli ultimi tempi. Quanto allo « Schiaccianoci », se ne riparlerà alla Scala in febbraio, con o senza Nureyev. La storia dello schianto da lui appioppato a Trieste durante uno spettacolo ad una ballerina ha ormai compiuto il giro del mondo, denunciando quello stato d'insofferenza arrogante che è uno dei segni sicuri del declino.

* *

Il Teatro Massimo di Palermo, cui spetta tra l'altro il merito di avere per primo in Italia aperto le porte agli studenti, praticandogli speciali condizioni con tale successo da dover aumentare da cinque a sei i turni d'abbonamento nella prossima stagione, avrà quest'anno un solo spettacolo di balletti. Con tutta probabilità la ragione risiede nel fatto che il suo direttore e coreografo stabile, Ugo Dell'Ara, è per l'attuale stagione « in condominio » con l'Opera di Roma, una tra l'altro ha messo in scena l'ottimo « Dreikon » di Giorgio Gaslini, che proprio nel 1968 il Massimo aveva tenuto a battesimo con buonissimi risultati. Lo spettacolo di balletti del Teatro Massimo, interamente basato su coreografie di Ugo Dell'Ara, sarà diretto da Maurizio Arena. Vi figureranno: « L'ultimo Don Giovanni » su musica di F. Martin; « L'amore stregone » musica di De Falla; « Es », musica di H. Lieberr e « Inferno agli inferi », una novità assoluta su musica di Piero Piccioni, le cui vicende è tratta da un mito suo omerico. Le recite si svolgeranno il 19, 22, 26 febbraio e l'uno, il 4 e l'otto marzo del 1970.

Attilio Baldi

Arriva lo « 007 » dell'Unione Sovietica

Sofia, giovedì sera.

Avakum Zakhov, il James Bond sovietico, sarà portato sullo schermo. L'immaginifica figura dello spionaggio dell'Urss, ideata dallo scrittore Andrei Cutishkin, è protagonista di una co-produzione russo-bulgara.

La Bulgaria, attiva nella co-produzione con l'Italia, ha anche vari progetti in comune con paesi socialisti. Con l'Urss, oltre al film di spionaggio, sarà realizzato anche *Il treno rubato*, del regista bulgaro Vladimir Yanichev. Per il 1970 sono in programma anche una co-produzione con la Polonia (*Gruppo B*, di Andrei Bricht, sulla partecipazione dei bulgari alla liberazione della Polonia)

Con la canzone giovane "Ahi ahi, ragazzo„

Rita Pavone a Sanremo giocherà l'ultima carta

La mini-diva sciogliendo il contratto con la Ricordi ha rischiato di pagare una penale di 160 milioni

nostro servizio

ROMA, giovedì sera.

Rita Pavone canterà a Sanremo in « Ahi ahi, ragazzo » di Napoli-Tabi e Mongardino. Convincerla a questo passo è stato difficile, ci hanno pensato quelli della Rca, la casa discografica in cui la piccola Rita è tornata dopo la scappatella di due anni alla Ricordi.

Tutto è capitato per caso. Durante Canzonissima Rita ritrovò un dirigente della Casa discografica romana a cui in fondo lei era sempre attaccata perché è stata quella che l'ha lanciata e a cui deve i suoi migliori successi. La pecorella smarrita si intenerì e si decise con un vero colpo di testa a piantare la Ricordi cui era legata fino al novembre del 1971. Non pensò al contratto, né ai 160 milioni di penale che avrebbe dovuto pagare in un caso come questo di scioglimento anticipato e ingiustificato. Come al solito spedì Teddy Reno a parlamentare con quelli della Ricordi.

« Arrivò — dice il capo ufficio stampa — disfatto, quasi un penitente. Senza lavoro, diceva, la Rita vuole andare da quei ruffiani che non mi vogliono come produttore, sicché io non avrò più niente da fare. Trovatemi voi un lavoro, fate qualcosa. Un caso tutto da ridere, comunque se Rita ha venduto molto ma molto meno, la colpa è di Teddy Reno che sceglie i suoi pezzi. Noi del resto eravamo stati i primi a consigliargli di smettere di accompagnare la moglie sempre e dappertutto se non voleva farla diventare antipatica al pubblico ».

Adesso Rita ha ritardato il suo show televisivo e spera invece in Sanremo, in questo momento per lei importantissimo. Non le importa di non avere preso alcun premio di ingaggio dalla nuova Casa discografica contrariamente alle regole che vigono in questo ambiente, vuole solo una buona scelta accurata dei pezzi da incidere. « Sono felice per l'affetto con cui mi sento circondata, qui sono nata e qui sono tornata ».

La Ricordi ha poi deciso, dopo qualche settimana di perplessità, di non farle causa, preferendo lasciare perdere e non correre dietro a quei 160 milioni di penale. Rita può partecipare ora senza alcun rimpianto al Festival con un pezzo che ieri ritiene valido e con tanta buona volontà.

Adolo Gallotti

Rita Pavone e il marito Teddy Reno puntano al rilancio al prossimo Festival di Sanremo

Studio e canzoni non vanno d'accordo

Nada (che birba) lascia la scuola

ROMA, giovedì sera.

Nada la giovanissima stella della canzone, che frequentava la « 3 L » nella Scuola Media « Ter di Quinto », non è più studentessa... Nella lotta fra il microfono ed il banco di scuola ha vinto il microfono. Non è stata una vittoria difficile, anche se lei assicura che l'abbandono gli costò la sia cosciente un grosso sacrificio. Un sacrificio assai maggiore sarebbe stato un addio alla fama, alla notorietà, al guadagno.

« Continuando a cantare — dice Nada — non avrei avuto alcuna speranza di superare negli studi. I miei impegni mi costringono a staccare a notte tarda, e al mattino in tali condizioni, è duro alzarsi per essere puntuale a scuola. Il passaggio sono quasi sempre preso dai proiet discografici, dalle incisioni. Mi rimane un po' di nostalgia per il greminiule nero: e ho chiuso una parentesi della mia vita. Ed è sempre un po' triste. Tuttavia non resterò ignorante. Continuerò a studiare come privatista ».

g. b.

questa sera alla TV

To' c'è Perry Mason

PRIMO CANALE: dopo « Tribuna politica » ritorna il celebre « avvocato del diavolo » in una nuova serie di telefilm - SECONDO: « Canzoni per un anno »

Quanti ricordano « La finestra sul cortile », uno tra i più celebri « thriller » di Alfred Hitchcock? Moltissimi certamente non hanno dimenticato la storia del fotoreporter Jeff (James Stewart) immobilizzato da un'ingessatura sulla sedia a rotelle da un infortunio sul lavoro, che, con l'aiuto di un potente teleobiettivo e della gentile fidanzatina (Grace Kelly, non ancora Altezza Serenissima), riesce a scoprire un fosco delitto nella casa di fronte ed a fare arrestare l'assassino. Ben pochi ricorderanno invece la fisionomia del colpevole d'uxoricidio e sezionamento di cadavere, certo Lipnor Thornyard, un tipo allegro dai malinconici occhi azzurri. Si trattava infatti di uno sconosciuto attore dal nome appena decifrabile sui manifesti, un certo Raymond Burr che il cinema lanciò in pochissimo conto tanto da spingerlo alla televisione dove divenne famoso con il nome del suo personaggio, Perry Mason, l'« avvocato del diavolo »: 240 telefilm.

Ora Raymond Burr, non più Perry Mason, torna sul video in una nuova caratterizzazione, quella di « Ironside », un poliziotto costretto, vedi il caso, a muoversi su una carrozzella perché menomato agli arti inferiori. In questo ruolo lo vedremo per otto settimane (due serie) protagonista della nuova serie. Ad ogni costo che prende il via alle 22 sul Primo canale.

« Ironside » (cioè fianco di ferro) è il soprannome di un « detective » della polizia di S. Francisco, che in un attentato dei « gangsters » ha perso l'uso delle gambe. Mandato in pensione come invalido continua la sua attività come investigatore privato, risolvendo numerosi casi anche se per muoversi gli occorre l'aiuto di altri. Il primo enigma che risolve è proprio quello che riguarda le indagini per l'attentato di cui è stato vittima.

Suoi collaboratori fissi saranno: Mark (Don Mitchell), un ragazzo negro che egli ha aiutato e che ora sposta la sua sedia di invalido; Eve (la bravissima attrice Gerardine Brooks), una giovane appartenente al corpo di polizia femminile ed il sergente Brown (Gene Lyons) che gli è rimasto fedele dopo l'incidente che lo ha costretto a lasciare la polizia.

* *

I programmi del Nazionale sono aperti, alle 21, da Tribuna politica anticipata in prima serata e con l'innovazione della presenza del pubblico dal quale usciranno quattro interlocutori dei rappresentanti politici convenuti per il dibattito. Stasera saranno presenti esponenti della dc, del pci, del psi e del psu.

* *

Prezzo forte del Secondo (ore 21,15) è stasera Canzoni per un anno, una passerella musicale registrata ad Albano Laziale nel corso della manifestazione « Festa della canzone di Natale » avvenuta nel dicembre scorso.

Questi i cantanti ed i motivi che saranno presentati da Enrico Simonetti e Fernanda Carpi: Al Bano (« Mezzanotte d'amore »), I Camaleonti (« Mamma mia »), Ombretta Colli (« La mia mamma »), Franco IV e Franco I (« Se ogni sera prima di dormire »), Rosanna Fratello (« Non sono Maddalena »), Dori Ghezzi (« La mia festa »), Isabella Iannetti (« La lettera »), Romina Power (« La mia solitudine »), Otello Profazio (« Amuri amuri »), Rocky Roberts (« Ma non ti lascio »), Little Tony (« E dicevo che amavo solo me »).

* *

Alle 22,15 Orizzonti della scienza e della tecnica affronterà stasera, con un servizio di Virgilio Tosi, il tema della radiobiologia, una nuova disciplina che studia gli effetti delle radiazioni ionizzanti (raggi X, raggi gamma, neutroni) nei materiali biologici.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Il teatrino del giovedì).
17,45: Tv dei ragazzi (Amica libro - Navi vere e navi per giocare - Pianoforte).
18,45: Turno C (Settimanale del mondo operaio).
19,15: Gli eroi del melodramma (Sapere).
19,45: Sport - Cronache italiane - Che tempo fa.
20,30: Telegiornale.
21 —: Tribuna politica (dc - pci - psi - psu).
22 —: Ad ogni costo, telefilm di Perry Mason.
23 —: Telegiornale.

secondo canale

18 —: Corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: Canzoni per un anno.
22,15: Orizzonti della scienza e della tecnica.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Per i piccoli - 19,10: Telegiornale - 19,20: Robinson Crusoe - 19,50: Sei anni di vita nostra - 20,20: Telegiornale - 20,40: « 360 » - 21,40: Il Gaber, sai com'è! - 22,20: L'uomo con la valigia - 22,45: Telegiornale.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 13: Uomini e macchine del cielo - 13,30: Telegiornale - 15: Telescuola - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Concerto di musica da camera - 19: Musica su due dimensioni (da Spoleto) - 19,15: Vita in Urss - 19,45: Sport: Cronache italiane: Che tempo fa - 20,30: Telegiornale - 21: Tv 7 - 22: Vivere insieme - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 15,30: Calcio - 17,15: Sci - 18,30: Corso di inglese - 21: Telegiornale - 21,15: Giovani ad Elvirucchia - 22,15: L'istruzione.

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
12,00 Il mattino. La Chiesa nel mondo moderno, a cura di Mario Puccinelli	17,55 Aperitivo in musica	17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
12,10 Intervallo musicale	18,45 Sui nostri mercati	17,10 Corso di lingua francese
12,20 Su e giù per il pentagramma	18,50 Stasera siamo ospiti di...	17,40 Appuntamento con Mondo Rotondo
12,35 Italia che lavora	19,05 La nostra amica Annamaria Pierangeli	18,00 Notizie del Terzo
12,45 I nostri successi	19,20 Radiosera	18,45 Corso di storia del teatro - Andromaca, di J. Racine, con Lilla Brignone e Salerno - Presentazione di Luciano Codignola
13,00 Sui nostri mercati	20,10 Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce	20,35 Orch. dir. da Gerald Wilson
13,05 Il - Mio programma »	20,40 Cronache del Mezzogiorno	21,00 Il Giornale del Terzo
13,20 Lama-pierà	21,15 Dischi oggi - Un programma di Luigi Grillo	21,30 Ulisse, « L. Dallapiccola 'Ritratto' Georg Solti - Registrazione effettuata alla Scala
14,00 Giornale radio	21,30 Folklore in salotto	
14,15 Canzoni per un anno	22,00 Giornale radio	
14,30 Tribuna politica	22,10 Strumenti alla ribalta: il clarinetto	
15,00 Appuntamento con Beethoven - Presentazione di Guido Piamonte	22,40 Il padrone delle ferriere, di Georges Ohnet	
15,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio	23,05 Dal V Canale della filodiffusione musica leggera	

andiamo a teatro

L'ARCHITETTO e L'IMPERATORE D'ASSIRIA (Ridotto del Bottarini) — Soli su un'isola, a straziarsi e parlarsi disperati, Franco Alpestre e Giovanni Moretti interpretano l'ultimo Arrabal, uno dei commediografi preferiti dal Teatro delle Dieci. Inizio ore 22.

BACIAMI ALFREDO (Carignano) — Vaudeville di Terron alla maniera di Feydeau nella brillante interpretazione di Valeria Valeri e Alberto Lupo. Si prenota per il 2° turno di abbonamenti.

CONOSCETE MAFFEI PELISSERO? (da Gipsi — Ripresa dello spettacolo di canzoni piemontesi con Gipo Farassino e l'orchestra di Romano Farinelli.

SOGNO DI UN VALZER (Alfieri) — La compagnia Elvio Calderoni, Aurora Bandi, Carlo Rizzo nel tradizionale festival dell'operetta.

GIANDUJA AL CIRCO (v. S. Teresa 5) — Alle 16 una fantasia delle marionette Lupi. Ultime repliche.

cinema: le prime

JOHN E MARY (In prima al Romano) — Due giovani, John e Mary, s'incontrano a New York in un bar, parlano di cose qualsiasi, poi escono, e siccome simpatizzano reciprocamente, la loro conoscenza si fa intima nell'appartamento di scapolo di lui. Ma si conoscono davvero bene? Sono proprio fatti l'uno per l'altra? Se per i due è stato facile avere un determinato rapporto, non è però altrettanto semplice stabilire fino a che punto esista tra loro qualcosa di meno effimero — secondo certa gioventù americana odierna — di una notte d'amore. Diretto da Peter Yates (di cui si ricorda « Bullitt ») il film, a colori, ha per interpreti Dustin Hoffman e Mia Farrow. Per lui è il terzo ruolo importante dopo quelli del « Laureato » e di « Un uomo da marciapiede »; per lei è un buon ritorno allo schermo dopo « Rosemary's Baby ».

GOODBYE MR. CHIPS (In prima al Metropol) — A vent'anni di distanza dall'edizione ben nota con Robert Donat e Greer Garson, ecco un rifacimento, in chiave di « musical », del celebre romanzo di James Hilton. Stavolta il tenero maestro di scuola è Peter O'Toole, multiforme attore, mentre Petula Clark è una affascinante « star » del palcoscenico di varietà che abbandona il teatro e fronca la propria carriera per sposare il modesto e bravo insegnante. Il regista è Herbert Ross, la sceneggiatura reca l'autorevole firma di Terence Rattigan. Parecchi esterni sono stati girati in Italia, a Positano e Pompei. Panavision a colori.

Galleria d'Arte Moderna — Alle 21,30 proiezione del film di Charlie Chaplin « Il circo », presentato dal critico Piero Perona. Biglietti d'invito presso l'assessorato ai Problemi della Gioventù, via Bricherasio 8.

Pro Cultura Femminile — Sabato alle 17 in via Cernaia 11 presentazione delle opere « La vita breve » di De Falla e « Torneo notturno » di Malipiero, in programma al Nuovo.

Ewa Aulin in Italia girerà ora « Forza G »

Roma, giovedì sera.

Ewa Aulin, la giovane attrice svedese divenuta famosa dopo la sua interpretazione di *Candy*, inedito in Italia, è stata scritturata dal produttore Robert Haggiag per essere la protagonista del film spettacolare « Forza G », diretto dal debuttante Nanni Deramo, noto per la sua attività di addetto stampa in numerose produzioni cinematografiche italiane e straniere.

al DORIA
STREPITOSO SUCCESSO

OGGI al NUOVO ROMANO
DUSTIN HOFFMAN
MIA FARROW

...Non è certo facile fare l'amore. È difficile quasi quanto amare...
JOHN e MARY
prodotto da DICK CARUSO · diretto da PETER YATES · sceneggiatura di JOHN MORTIMER
dal romanzo di MERVYN JONES · musica di QUINCY JONES · Panavision · Colore Deluxe

OGGI al METROPOL
NELLO SPLENDORE DEL 70 m/m
DA UN FAMOSO ROMANZO,
UN FILM ECCEZIONALE!

ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,55 - 19,30 - 22,20

Oggi CAPITOL Oggi
IL PIU' GRANDE FILM DI GUERRA

Nasce un nuovo idolo dei "teen-agers„

Un cavallo bianco protagonista del telefilm di Santesso, l'ex fotografo della « Dolce vita »

nostro servizio particolare

Venezia, giovedì sera.

E' capitato a tutti di chiedersi dove mai scompaiano tanti volti dello spettacolo, che ricordiamo in film di successo. Un caso clamoroso è quello di Walter Santesso, il « paparazzo » della felliniana *Dolce vita*. Sapevamo che aveva continuato la propria attività di attore in Francia e in Spagna, diretto da registi come Marcel Camus, Claude Autant-Lara, Michel Clément, Vicente Escriva. E che lui stesso, in Spagna, aveva anni fa realizzato un film a soggetto, come regista e protagonista: *Eroe vagabondo*.

Lo ritroviamo oggi autore di un telefilm per ragazzi che al Festival argentino di Mar del Plata, specializzato in questo genere cinematografico, ha vinto il massimo premio. S'intitola *L'importanza di avere un cavallo*. Da Padova, dove risiede e dove è nato 38 anni fa, Santesso ci dà appuntamento a Venezia: vuole farci visionare il suo film nella saletta di proiezione di Ca' Giustinian.

« Si tratta di un'esperienza nuova. Il racconto di Guido Rocca che ha ispirato il mio telefilm mi ha attratto per l'esaltazione dei valori umani e poetici della vita. E' stato questo a tentarmi, e se avrò soddisfazione (cioè se l'indice di gradimento confermerà le mie garanzie) continuerò su questa strada ».

« Recita anche lei nel telefilm? ».

« No. E' la storia di un ragazzo che vive solo e che un giorno riesce a catturare un cavallo bianco senza padrone. Ciò suscita l'invidia dei suoi amici ed anche dei grandi. Gli si rimprovera la sua scontrosità, e soprattutto questo fatto straordinario: l'avere trovato un cavallo come non se n'erano mai visti. Ma il cavallo muore, il polmonite, e il ragazzo è costretto a lasciare il villaggio e ritornare a vivere all'aperto, malamente riparato da una tettoia fra due alberi. Il proprietario di una scuderia, incuriosito dalla sua passione per i cavalli, lo conduce con sé, ridonandogli nuova fiducia nella vita ».

Piero Zanotto

Teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: questa sera ore 21,15 « Ivanov » di Cechov. Regia di Luigi Squarzina. Scene e costumi di Emanuele Luzzati. Interpreti principali: Arnoldo Foà, Valeria Valeri, Ivo Garrani, Alberto Lupo, Gianni Santuccio, Lilla Brignone, Ileana Ghione, Mario Feliciani, Gianni Galavotti, Ugo Ceseri, Gianni Agus, Gianni Bonagura, Ottavia Piccolo, Gianni Giuliano, Gianni Dei, Gianni Pallavicino, Gianni Rizzo, Gianni Bonfiglio, Gianni Bonfanti, Gianni Bonfiglio, Gianni Bonfanti, Gianni Bonfiglio, Gianni Bonfanti

CENTRALISSIMO
HOTEL SPORTING
TUTTE LE CAMERE CON BALCONE SOLEGGIATO, BAGNO, TELEFONO, ASCENSORE
SETTIMANE BIANCHE PER TUTTO L'ANNO
SCONTI SPECIALI PER WEEK-END
RISTORANTE CON SCELTA CUCINA - BAR
RITROVO PER TUTTI GLI SCIATORI
PRENOTATEVI TELEFONANDO AL 94.112
0166 CERVINIA

Tutte le autostrade portano a
Cervinia - Breuil
Sciate settimane bianche
150 KM DI PISTE
40 ALBERGHI
80 MAESTRI DI SCI
INFORMAZIONI:
AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO CERVINIA
TEL. 94.136 - 94.008

Grand Hotel
CERVINIA
il meglio a Breuil
200 camere
Per informazioni: F.lli GALLIA
Cervinia, tel. 94.028 - Milano, tel. 808.155

MARIANITOUR
Soggiorni invernali settimanali a
CERVINIA - BREUIL
a partire da L. 14.000 | Albergo - Assicurazione infortuni sciistici - Assistenza turistica - Agevolazioni varie
a partire da L. 42.000 | Albergo - Tutte le funivie e skilifts - Assicurazioni infortuni sciistici - Assistenza turistica - Agevolazioni varie TUTTO COMPRESO
Soggiorni combinati:
CERVINIA - CHAMONIX
CERVINIA - COURMAYEUR
CERVINIA - ZERMATT
COURMAYEUR - CHAMONIX
e con altre località della Val d'Aosta, della Savoia e Svizzera
INFORMAZIONI-PRENOTAZIONI: presso tutte le Agenzie Viaggi e direttamente: «MARIANITOUR» - Cervinia-Breuil (Aosta) - Telefono 94.001

la
GENZIANELLA Sport
tecnica sulla neve e in negozio
L'esperienza di un maestro di ski al vostro servizio
PIAZZALE FUNIVIE — CERVINIA

Hotel DERBY
Posizione centralissima - Tutte le camere con doccia e telefono - Per prenotazioni telefonare 94.067 CERVINIA.

Cervinia e Zermatt, la montagna le unisce

UN "PONTE,, A 3500 METRI

Al Plateau, il valico più alto tra Italia e Svizzera, uno sci senza frontiera

Con lo skipass legato al collo

dal nostro inviato

Cervinia, giovedì sera.

Skipass è parola di moda nel gergo sciistico. Se ne fa uso ed abuso a proposito dei biglietti cumulativi validi per tutti gl'impianti d'una determinata località. Cervinia però avrebbe diritto a rivendicare per sé sola l'impiego di questo termine perché soltanto Cervinia, su tutto l'arco alpino, possiede la invidiatissima prerogativa di avere un effettivo e costante collegamento internazionale con piste e scivoli d'un altro centro straniero: e cioè con Zermatt.

Lo «sci senza frontiere» è uno slogan che dà un senso di libertà, tanto più apprezzabile in un'epoca come la nostra nella quale la consueta vita in città è costretta, rinserrata dentro vincoli e prabizioni d'ogni genere. I passaggi pedonali sono delimitati con strisce bianche sull'asfalto, le banchine alle fermate dei tram si chiamano addirittura — con sperbulico monito — banchine salvagente. Quando il cittadino ha la possibilità di lasciare dietro le spalle i fastidi di ogni giorno per correre in montagna, ha bisogno di sentirsi finalmente libero, di andare e di scorrazzare con gli sci dove vuole. Cervinia gli offre questa possibilità.

Si sale sino a Plan Maison in funivia (rapidissima, con doppia linea, tale da ingoiare e distribuire in pochi minuti anche le più convulse folle domenicali), quindi si infilano gli sci ed ecco — pronta, accogliente — il lunghissimo skilift che in tre settori si arrampica sino all'altezza del colle del Teodulo. Sui due lati si snodano piste amplissime con parecchie varianti, ma chi ancora non si sente più sicuro, scorrendo in falsopiano, raggiunge il valico a quota 3300. Ed è in Svizzera. Non ha che da lanciarsi su una lunga, rettilinea e tenue discesa per portarsi nel versante di Zermatt dove l'attendono altri skilift e altre discese con un panorama direi mozzafiato. Prima si ammira il Cervino, poi il Monte Rosa.

Facciamo un salto a Zermatt per mangiare una bourguignonne o per sbirciare le vetrine? Facciamolo. La funivia del Furri in pochi minuti sbarca gli sciatori nella deliziosa cittadina elvetica. Al ritorno ancora funivia poi gli skilift che in una splendida totale portano alla Testa Grigia (m. 3500) donde, con un'ultima fantasia, si può ridiscendere alla pista Cervinia per il tracciato del Ventina sul quale indugia il sole pomeridiano. E — scusate se è poco — non abbiamo ancora accennato al Furggen, al suo spettacoloso belvedere, alle sue piste che a primavera diventano una sola pista illimitata abbracciante la base stessa del Cervino.

Lo skipass di Cervinia non è un pezzetto di carta legato ad uno spago e saltellante sulla giacca vento, ma un vero passaporto per la serenità e la gioia.

Remo Grigliè

Cima di Jazzi, belvedere sull'Ossola

Completato il raccordo degli impianti tra la conca di Cervinia e il bacino di Zermatt, si sono aperte infinite possibilità per gli appassionati dello sci-alpinismo che, sfruttando le varie combinazioni degli impianti, possono realizzare bellissime gite in alta quota in un lasso di tempo che non supera mai i due giorni. Partendo da Cervinia si può raggiungere la zona orientale del Monta Rosa utilizzando gli impianti che da Zermatt salgono al Gornergrat e poi allo Stockhorn oppure, per chi sena usare il meno possibile gli impianti meccanici, scendere dal Colle del Teodulo sul ghiacciaio del Gorner e risalirlo sino alla testata dove si trovano varie cime raggiungibili con gli sci. Meta classica, per chi vuole visitare questi luoghi, è la Cima di Jazzi.

La via di Zermatt

Le alte quote, soprattutto nella zona di Cervinia e Zermatt, sono alla portata di tutti grazie agli impianti ma ciò non significa che anche per delle facili escursioni, come quella che descriviamo, non si debbano prendere le necessarie precauzioni. La gita alla Cima di Jazzi, pur presentando un percorso facile e lineare, è pur sempre una escursione in alta montagna oltre i 3000 metri e su ghiacciaio dove le condizioni del tempo possono mutare repentinamente. Quindi, anche se la giornata è calda e soleggiata, portiamo con noi, nello zainetto, oltre alle vettovaglie, una giacca a vento pesante e guanti di ricambio. Indispensabili le ghette e una provvista di sciolina: gli attacchi e le «pelli» devono essere in perfetta efficienza.

Nel complesso si tratta di una gita di grande interesse sciistico apprezzabile anche per il panorama poiché si svolge in una zona tra le più belle delle Alpi.

Dal Plateau Rosa scendiamo a Zermatt seguendo la varia pista [illegible]. A Zermatt, prendiamo il trenino del Gorner che ci porterà alla stazione della funivia dello Stockhorn. Dalla stazione della funivia si segue la cresta che prosegue in direzione della vetta dello Stockhorn che dovremo aggirare sulla sinistra. Un breve percorso a mezza costa ci porta in una zona di piccoli plateaux che scendono all'ampio colle che unisce i due ghiacciai di Findelen e del Gorner. Tenendoci sempre al culmine della dorsale, risaliamo verso la falda occidentale della Cima di Jazzi.

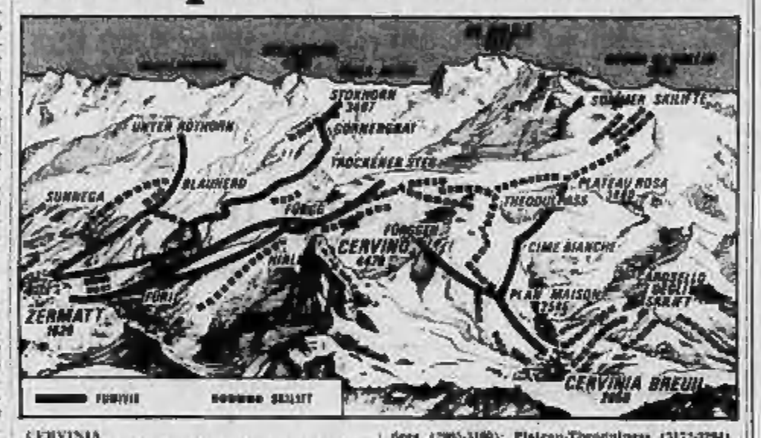
Cima tondeggiante

Quando la pendenza diviene più accentuata, pieghiamo decisamente a sinistra inoltrandoci nella grande conca del ghiacciaio di Findelen. Dall'ampio pianoro un facile pendio ci conduce in breve sulla tondeggiante calotta nevosa della vetta dove si aprirà ai nostri occhi un grandioso panorama di vette: dal Monte Rosa, vicinissimo, al Cervino e tutte le cime del Vallese.

La discesa potremo compierla seguendo lo stesso percorso di salita inanellati poi, allo Stockhorn, alla pista battuta che scende a Findelen e quindi a Zermatt. Altrimenti potremo discendere tutto il ghiacciaio del Gorner e raggiungere la stazione della funivia e Furri.

a. m.

Gli impianti su due versanti



CERVINIA

Funivie: Breuil-Plan Maison (2006-2347 raddoppiata); Plan Maison-Cime Bianche (2347-2906); Cime Bianche-Plateau Rosa (2906-3480); Plan Maison-Furggen (2906-3488).

Skilifts: Bardoney (2069-2380); Lampertie (2343-2294); Cristallo (2386-2379); Lago Blu (2379-2180); Plan Torrette (2478-2383); Plan Maison (2350-2794); Fornet (2790-3034); Bontadini (3028-3314); Testa Grigia (3280-3430).

ZERMATT

Funivie: Zermatt - Furi - Schwarzsee (1620-2588); Zermatt - Furi - Furgg - Trockener Steg (1620-2939); Schwarzsee-Furgg (2588-2582).

Skilifts: Stafel-Hornli (2333-2777); Furgg-Garten (2443-2918); Sandiger Boden-Theodulgletscher (2714-3033); Trockener Steg-Furggentief (2906-3385); Gandegg (2985-3180); Plateau-Theodulpass (3172-3294).

Le piste sono in totale 24 sul versante italiano ed otto su quello svizzero. Tre sono classificate come molto facili, cinque facili, sette di media difficoltà, tre (sole sul versante di Zermatt) difficili.

I PREZZI

La tessera di libera circolazione internazionale costa da L. 4000 a L. 5000 a seconda della stagione; quelle a punti sono in vendita a L. 3000 per 14 punti e L. 6000 per 25 punti e sono valide per tutto l'anno.

Il valore dei punti è il seguente: 6 punti per il tratto completo della funivia da Cervinia al Plateau Rosa ed al Furggen (2 p. a tratta); 4 punti da Plan Maison alle stazioni superiori. 2 punti dalla stazione di partenza a Plan Maison. Tutti gli skilifts valgono 1 punto.

In pullman, con allegria, verso la neve

La Valle d'Aosta è collegata a Torino con la nuovissima autostrada che ben presto giungerà sino al traforo del Monte Bianco a Courmayeur. I tempi di percorrenza, un tempo elevati dalla tortuosa ed intasata statale, sono così notevolmente diminuiti. La Valle è anche facilmente raggiungibile grazie alla «bretella» che collega la Torino-Aosta a Santhià con l'autostrada per Milano.

Tutte le località sciistiche della vallata sono quindi alla portata di un vasto pubblico che con un massimo di due ore di viaggio può giungere alla meta e, sci ai piedi lanciarsi nelle vertiginose discese sulle innumerevoli piste a disposizione. L'adozione della nuova, vitale arteria di comunicazione ha facilitato anche il servizio dei pullman di linea che servono con rapide corse giornaliere tutti i maggiori centri turistici. Questi mezzi sono adatti soprattutto agli sciatori domenicali o giornalieri, cioè ai cosiddetti «pendolari della neve».

Con l'ora e 3/4 di viaggio da Torino si arriva a Gressoney, in due ore ed un quarto si raggiunge Cervinia, con mezz'ora di più ci si trova a Courmayeur ai piedi del Monte Bianco.

In questo campo, pur essendo assai valide già le linee di normale servizio giornaliero, si aggiungono le iniziative private, che tramite la loro organizzazione possono agevolare in maniera determinante il turista soprattutto per quanto riguarda la spesa che è davvero modica. Per il gruppo Cavallino delle Nevi, con libera scelta della località d'arrivo, si possono spendere 2500 lire quale tariffa di viaggio per l'andata e il ritorno per due persone.

L'uso del pullman elimina i problemi del parcheggio ed evita l'usura della vetture lasciate per molto tempo in condizioni meteorologiche proibitive. Alla fine di una divertente giornata di sci, si può scendere tranquillamente in città senza alcun problema. Il pullman porterà il turista sino alla porta di casa.

Rubrica a cura di **ANDREA MELLANO** e **GIORGIO VIGLINO**

a Cervinia (BREUIL)
mirabell sport
Via de Jumeaux - Tel. 94.310
ABBIGLIAMENTO - ATTREZZI SPORTIVI

a Torino
mirabell sport
Corso A. De Gasperi 18 - Tel. 58.22.79
TUTTO IL MEGLIO PER GLI SPORTIVI!

CERVINIA - ZERMATT
una sola grande stazione internazionale servita da 11 funivie e 15 skilifts
BIGLIETTI GIORNALIERI INTERNAZIONALI
VALIDI SU TUTTI I MEZZI MECCANICI DI RISALITA DELLA CERVINO S.P.A.
E DELLA LUFTSEILBAHN ZERMATT - SCHWARZSEE AG
300 km di piste senza frontiere
Per informazioni dettagliate:
Soc. Cervino S.p.A. - Corso Galileo Ferraris 1 - 10121 Torino - Telef. 011-519.426/537.921

Trecento chilometri di piste per la gioia di sciare

Le due facce del Cervino

Dal Plateau il Cervino è maestoso ed imponente, visto invece dalla piana di Zermatt, assume l'aspetto di una guglia impressionante, incoronata da qualche nuvola. Sia d'estate che d'inverno è sempre uno spettacolo esaltante

Una ragnatela di tracciati attorno ad un picco maestoso

Radiografia delle piste di Cervinia-Zermatt

Le piste di Cervinia sono conosciute da tutti gli sciatori per la loro scorrevolezza che a volte confina con un'eccessiva facilità. E' vero che dal Theodulo scendendo su Plan Maison i tratti difficili non mancano, ma è altrettanto vero che non mancano sia sugli impianti funiviari che sugli skilifts tracciati tecnicamente molto impegnativi. Questa che vi proponiamo è una panoramica rapida sulle diverse piste che chilometro più chilometro meno, totalizzano tutte assieme la bella cifra di circa 300 chilometri, comprendendo anche il versante svizzero di Zermatt, limitatamente agli impianti dello Schwarzsee che sono convenzionati con quelli italiani nel biglietto internazionale.

Le piste del Carosello — Gli skilifts che salgono sul fianco destro della vallata (per chi va verso il Breuil) sono legati l'uno all'altro da una rete di piste tutte piuttosto impegnative. Il Lago Blu raccoglie i più pigri fra gli automobilisti che vogliono evitare la congestione del traffico nel piccolo centro cittadino. Affronta una pendenza media e le piste non presentano particolari difficoltà. Dalla stazione d'arrivo passando sopra alla partenza della pista di bob si può raggiungere la base dello skilift Cristallo. Qui un tracciato tipo direttissima: nella parte alta due ampie curve che immettono in un largo canalone che ha un paio di piccoli muri alternati a tratti più pianeggianti. Percorso piuttosto difficile al pari della pista slalom (n. 16) che corre tra lo skilift Chapelotte e il Cristallo. La neve è sempre ottima.

Spostato più a monte e raggiungibile dallo Chapelotte, il Bardoney che rimonta l'ultimo tratto della pista del Ventina, che scende da Plateau Rosa. Lo skilift a differenza degli altri due che lo precedono nella sequenza del Carosello, corre interamente allo scoperto. Così le due piste, una larga turistica e la seconda diretta con i muri raccordati da due tratti di falsopiano in curva, che presentano a volte tratti ventati.

Le discese da Plan Maison — La prima stazione degli impianti funiviari costituisce il punto di partenza per almeno due tracciati particolarmente interessanti. La più bella pista, senz'altro molto difficile, scorre in gran parte sotto i cavi della funivia. La si imbocca girando attorno al fabbricato e inserendosi su un muro di fortissima pendenza, sul quale il passaggio è complicato dall'esistenza di numerose gobbe. Con un diagonale si raggiunge la seconda parte dello schuss, quindi un tratto pianeggiante per rilassarsi, una gran curva sulla destra e si imbocca un canalone interrotto da due terrazze. Ancora una curva a sinistra che segue l'andamento naturale del vallone, ora allargato nella parte finale fino a diventare un plateau. Alla fine sci a spalle e un breve tratto di strada a piedi per riprendere la funivia.

La «normale» prende il via dal palo segnaletico che è alla partenza del primo skilift che risale verso il Theodulo. Ha un tratto particolarmente impegnativo subito dopo il piano che fiancheggia lo skilift di Plan Torrette.

La discesa da Furggen — Il tracciato è consigliato soltanto agli sciatori esperti. In determinate condizioni di neve o in momenti di bufera la discesa viene chiusa poichè nella parte alta numerose curve risultano obbligate: pochi metri più avanti, superati alcuni spuntoni di roccia, si compirebbe il salto della bastionata di rocce che si può ammirare durante la salita in funivia. La parte più interessante sciisticamente si snoda nel vallone di Furggen.

Le discese da Plateau Rosa — Usciti dalla funivia al Plateau si può affrontare la facile discesa del Theodulo o quella più impegnativa del Ventina. Quest'ultima che si imbocca sulla destra, per chi esce, attraversa il ghiacciaio in diagonale per poi mantenersi sulla cresta spartiacque che divide dal vallone di Valtournanche. Si scende quindi verso il colle di Cime Bianche e in mezza costa si raggiunge la cima del Bardoney. Il tracciato è discretamente impegnativo per la lunghezza e decisamente difficile quando la pista, come molte volte accade, non è battuta.

Giorgio Viglino

PIROVANO
CERVINIA

- Per le gite di fine settimana e per le settimane estive anche a Cervinia il piccolo **Rifugio Pirovano** e il **Pirovano Monte Cervino**.
- Possibilità di frazioni capienti anche a gruppi di Club o scolastici.

Telefono 94.825 prefisso 0166

Soggiorni invernali a
VALTOURNANCHE
Altitudine 1524 m.

La Valle del Cervino

25 MODERNI ALBERGHI
DI OGNI CATEGORIA E CON TUTTI I CONFORTS
con ottima cucina familiare e specialità valdostane
— Pensioni giornaliere a partire da L. 2.500
— Mezza-Pensione giornaliera, a partire da L. 3.200
— Forfaits di soggiorno settimanale in pensione completa per SEI GIORNI, a partire da L. 15.800

Seggiovia Valtournanche - Champlève
Skilift del Colombet
Skilift di Cheneil
piste sciistiche per tutte le capacità

La più lunga pista di discesa nelle Alpi:
Plateau Rosa - Valtournanche
20 chilometri: 2.000 metri di dislivello!
aperta da febbraio ad aprile

RISTORANTI — TAVERNA — DANCING — CINEMA — BAR e RITROVI — NEGOZI VARI

...a VALTOURNANCHE, situato in un ameno e pittoresco paesaggio alpino, a 1500 metri di altitudine, si riposa meravigliosamente, si fa dell'ottimo mi e..... poco si spende....

Un pizzico di mondanità dopo lo sport

Una sera a Cervinia

Tra danze e qualche "happening,,

nostro servizio

Cervinia, giovedì sera.

Il dopo-sci pomeridiano d'inverno è una cosa quasi sconosciuta in Italia, e Cervinia non fa eccezione: oltre al pattinaggio e alla sauna, è raro che la gente si riunisca per più di un quarto d'ora. A parte qualche tavolo di bridge, ingentilito da educati sbadigli, e a parte qualche gruppo impegnato in serie operazioni di abbeverata, si tratta solamente di congregazioni casuali, senza persuasione. La gente, dopo avere sciato, va a fare il bagno e sembrerebbe anche a riposare: ma in ogni caso si tiene in serbo per la sera.

Le serate di Cervinia sono tutte e sempre dedicate alla danza: mangiare, prima o dopo, è un dettaglio quasi secondario. Prima, si può cenare dappertutto, anche in farmacia; dopo, si mangia nei tre o quattro locali speciali: al «Copapan», imbandito di aragoste vive, il cucina carrese e di vini ischitani; al «Jour et nuit», con specialità valdostane e vini locali; alla birreria Zimmermann, cucina internazionale tra battute di tresette e di morra.

Il ballo infuria in sette locali ben caratterizzati e definiti: il «Sunshine Club», ricco e pomposo, è un po' standardizzato; ma sempre con buone orchestre; il «King's club» del Grand Hôtel Cervinia, fa discoteca, ed è stato talmente rinnovato che non lo si riconosce più: forse di una eleganza troppo raffinata per essere apprezzata dalla maggioranza del pubblico, in compenso piace agli anglosassoni di classe, quando non sono ubriachi. Il posto dove c'è più animazione è la vetusta «Gran Baita», occupata dal Club vacanze, una specie di Club Méditerranée più vivace e meno irreggimentato: il capita sempre qualche «happening»: giochi di società, concorsi di bellezza, recite improvvisate, il tutto al suono di una chiassosissima orchestra. Si tratta, però, di un club privato, e, a meno di variare meriti o simputis speciali, il pubblico non è ammesso.

All'Hôtel Cristallo si balla qualche volta, e la sua taverna è tuttora la più funzionale di Cervinia. Qualche volta, quando la luna è piena, dei gruppi vanno a pranzare al Plateau Rosa, per poi scendere in sci al chiaro di luna: è questo è, certo, il ballo meglio riuscito.

Silvio Alfieri

Sauna, curling e bowling quasi un rito

I giochi di Zermatt

Alle tre del mattino vi mandano a dormire

Parlare della vita dopo-sci di Zermatt è come parlare della vita sociale di Londra dopo le cinque. A Zermatt c'è molta più gente che a Cervinia e di molte più nazionalità. Gli immensi campi di pattinaggio, sui terreni dove in estate funzionano ben dodici campi da tennis, offrono la possibilità di esercizi d'ogni genere, fra i quali il «curling», quasi sconosciuto in Italia, uno sport noioso come il cricket, ma molto praticato da gente di rango. Moltissime sale per il bowling, alcune delle quali combinate con il tiro a segno, e con altri giochi guerreschi e guerili. Le saune sono un rito: ma ci sono a Zermatt ben quattro piscine, la più recente delle quali, presso l'albergo Mont Cervin, ha più un'atmosfera da Acapulco. Inoltre, a Zermatt c'è l'usanza del tè delle cinque (il luogo più in voga è l'«Elsie's Bar», di fronte alla chiesa), oppure dell'aperitivo, che si prende a base di ostriche alla Matterhornstube, dall'ormai famoso Elizabeth.

A cena si va dappertutto a colpo sicuro dal ristorante della Stazione, al Gitan. Impossibile parlare di tutti i locali che lo meritano, perché, in un modo o nell'altro, sono tutti notevoli. Molto bene il «Tenne». Tanto per citarne uno. E, dopo cena, si balla in molti locali: al danza al «National Bellevue», in un'atmosfera un po' quattrocio di franca allegria; si balla al «Pollux», atmosfera indigena; si balla ai Moni Cervin e allo Zermatterhof, in un ambiente da «prima» alla Scala. Ma soprattutto si balla al «Village», e al «Broken-sky Bar», sotto l'Albergo Posta, al «Kasbah» dell'americano Ivanson, lo stesso che a Verbier ha iniziato una catena di «Centres de loisirs».

Si balla e si beve e ci si diverte in mille modi; poi, allorquando scocca l'ora cannonica, saranno le due o le tre di notte, arrivano i gendarmi svizzeri: gli stessi che rincorrevano Gargantua e la sua mula, quando il gigante, scavalcando le Alpi, ha dato fermo al Cervino: i gendarmi svizzeri, tranquilli e sorridenti, che bevono una birra e mandano tutti a dormire.

a. a.

La neve

Ecco le condizioni di innevamento in Val d'Aosta: Aran Champoluc cm. 30-80; Breuil-Cervinia 70-180; Champorcher 80-110; Cogne 60-100; Courmayeur 60-150; Gressoney La Trinité 70-120; Gressoney St-Jean 30-100; La Magdeleine 70-90; La Thuile 70-200; Pila 30-60. Neve farinosa, strade transitabili anche senza antineve; tempo al bello.

Lo sci club delle due Wande

I giovani formano l'ossatura del nuovo «Cervino»

(c. ch.) In una stazione di sport invernali come quella del Breuil non può mancare uno sci club che abbia alle sue attività di valore, che curi in particolare la formazione dei giovani, che organizzi gare di livello internazionale. E' il caso dello Sci Club Cervino, uno dei sodalizi che in Italia vanta maggiori tradizioni, sia come anzianità che come risultati ottenuti nel corso della sua lunga vita.

Lo Sci Club Cervino che attualmente è presieduto dal valdostano Alessandro Borsa ed ha in qualità di vice presidenti Italo Barmasse e Giuseppe Herin, ha la prerogativa di avviare all'agonismo i cittadini, pur non sottovalutando le possibilità dei valligiani che formeranno per sempre l'ossatura per il vivaio giovanile. Vivaio che attualmente ha i suoi elementi di punta nelle già affermate Wanda Bartolomasse e Wanda Cantele, e nei brillanti Marco Carpaneda, Ermanno Minuzzo, Donatella Chenal, Gualtiero Peduti e Marco Frigerio.

L'attività che il sodalizio di Cervinia svolge nell'arco della stagione è imponente, secondo a poche altre località di villeggiatura montana. Non bisogna infatti dimenticare che a Plateau Rosa si sciia tutto l'anno ed è sempre possibile organizzare manifestazioni sportive. La cura che viene dedicata ai giovani che intendono intraprendere la carriera sciistica è notevole, e propria in funzione di ciò la maggior parte delle gare effettuate a Cervinia sono dedicate ad essi.

Una prova delle grandi capacità organizzative dello Sci Club Cervinia si è avuta proprio nei giorni scorsi con la disputa del «Trofeo Taffinger». Una partecipazione record (circa 600 i concorrenti) che non ha mancato di imbarazzo i capoi dirigenti del Cervino. Della per inciso, questo merita, riavuto agli sci club dei vari centri di sport invernali, la vista l'affermazione individuale in molte delle categorie di atleti locali e la vittoria assoluta con la conquista del trofeo.

Fra le altre gare di notevole importanza che si effettuano sulle nevi di Cervinia da non dimenticare i campionati assoluti juniores e seniores in programma dal 22 al 23 febbraio. Il Trofeo Cervino ora intitolato alla memoria del defunto presidente dell'Aiaz, Perolino, gara internazionale che verrà effettuata in marzo. Moltissime poi le manifestazioni minori, fra le quali fa spicca per la sua spettacolare esecuzione, che ha raggiunto notorietà mondiale, il Chilometro Lanciato, la gara di velocità pura.

Appuntamento di tutti gli sciatori

Centro SAVET Neve

P. Carlo Felice 85 (PORTA NUOVA) T. 54.13.80

- Con 2 ore di risparmio per l'Autostrada si raggiungono tutte le località sciistiche di prestigio della Valle d'Aosta.
- Con lo SCI CLUB CAVALLINO delle NEVI si viaggia in 2 amici con 1 biglietto scegliendo la località preferita, allo stesso prezzo.

non più imitazioni!

non è FONTINA se non porta questo marchio

CONSORZIO PRODUTTORI FONTINA
FONTINA
D.P.R. 30-10-1955 N° 1269

a cura del Consorzio Produttori Fontina della VALLE d'AOSTA

...spremete la salute dalla natura...!!

BIRICHIN ti strizza l'occhio, vuole dirti che ci sei: la tua scelta è stata giusta... E' l'Arancia che tu vuoi.

Per una dieta giovane e dinamica per una linea snella e scattante
Arancia "BIRICHIN ENERGIA SNELLA"
ricca di sole, di salute, di vita.
C'E' IL SORRISO NELL'ARANCIA "BIRICHIN"
E TUTTO IL SOLE DELLA SICILIA

Birichin® ARANCIA
con tanta vitamina C

attenzione!
esigete su ogni arancia il marchio Birichin

FRATELLI CLARI TORINO

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Francesco di Sales (patrono dei giornalisti).

OGGI, giovedì 29 gennaio. Il Sole è sorto alle 7,28 e tramonta alle 17. La Luna si trova alla vigilia dell'Ultimo Quarto.

ricetta del giorno

CIVIOLETTE ALLA MENTA — Spalmate dalle due parti delle frite di vitello con un po' di burro. Disponetele in un tegame e su ognuna appoggiate una fetta di prosciutto. Coprite ermeticamente e fate cuocere a fuoco lento per un quarto d'ora. Poco prima di servire, cospargete la carne con prezzemolo e menta tritati.

I «saldi», che tentazione!

Si può acquistare bene (e anche male), dipende dalle scelte

Non è facile resistere al richiamo pubblicitario dei saldi, delle svendite, dei «forti ribassi» e delle liquidazioni stagionali, che in questi giorni appaiono numerosissimi nelle vetrine. Risolvere un acquisto come un vantaggioso «affare», con proposte allettanti, è un'operazione piuttosto elettrizzante, tanto più che, in molti casi, queste occasioni rappresentano una reale fonte di risparmio. Comunque, è consigliabile non buttarsi a capofitto acquistando qua e là, disordinatamente: è meglio andare caute nella scelta. Ogni acquisto è sempre il frutto di una selezione attenta, prima di decidere sarà bene quindi tenere gli occhi aperti sulle varie offerte, sulla qualità della merce che figura sotto lo striscione «saldi».

Indubbiamente l'abbigliamento è il settore più affascinante per noi donne, ma è anche il settore ove la scelta diventa più difficile. La moda attraversa un momento di grande evoluzione e comperare un abito a fine stagione con l'intenzione di sfruttarlo l'anno prossimo è un grave rischio: si finisce sempre per non metterlo più, perché fuori moda.

Ovvio che, in questo periodo, non s'acquista il cappotto, a meno che si voglia accantonare quello prescelto all'inizio della stagione per indossare il maxi-mantello oggi in gran voga. D'altra parte, è ormai confermato che il cappotto lungo fino al polpaccio, si porterà anche l'anno prossimo. Perciò trovandolo in liquidazione, si dovrà avere l'accortezza di sceglierlo nei colori classici, ad esempio in nero, marrone, cammello, grigio ragazzo, oppure nelle fantasie a carattere sportivo quali il tweed, lo scozzese.

L'impermeabile ha più di una stagione

Un buon acquisto è il giaccone a tre quarti da portare all'inizio della bella stagione con i pantaloni. Magliette e golfini non creano grossi problemi di moda: sono «pezzi» che vanno e vengono nel guardaroba con frequenza, non sono mai di troppo. Altrettanto facile è la scelta dell'impermeabile, purché il suo prezzo sia veramente economico. Tuttavia, si dovrà tenere conto che oggi, per essere eleganti sotto la pioggia, si può decisamente puntare anche su quegli impermeabili in similpelle, fabbricati con tessuti sintetici lucenti, dalla superficie lucidissima leggermente grinzosa. Attenzione però alla morbidezza, poiché non si tratta della comune rigida plastica usata per gli impermeabili di tipo nautico. Una buona scelta sarà invece l'indumento da pioggia in tela gommata stile equitazione, quello a foggia di Montgomery (con gli alamari) con o senza fodera in orsetto sintetico e infine il *trench* americano tipo Sheridan. Sono «classici» e si possono acquistare ad occhi chiusi (dopo aver guardato naturalmente il prezzo).

Gli intramontabili mocassini

Le calzature in «liquidazione» preferibili sono i mocassini, cioè scarpe sportive per pantaloni di tipo maschile che non avvertono troppo le bizzarrie della moda. La borsetta a tracolla si porterà ancora in primavera: marrone, nera o color sabbia. Una spesa da non rimpiangere.

Rubrica a cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re

Per il Festival di Sanremo

I napoletani protestano contro l'«ostracismo»

Il sindacato contesta l'eccessiva partecipazione degli «sconosciuti» alla rassegna

Napoli, giovedì sera.

I cantanti napoletani sono in fermento per l'esclusione dal Festival di Sanremo. Ieri si è riunito il direttivo dell'Italia meridionale della Confederazione sindacati autonomi dello spettacolo (Cisas) per esaminare la situazione. Nel corso della riunione, il cantante Nunzio Gallo ha svolto una relazione sull'assemblea del sindacato cantanti tenutasi a Roma. Poi ci è stata una discussione nel corso della quale è stato chiesto che per il Festival di Sanremo «cadano» tutte le preclusioni imposte dagli organizzatori e dai discografici del Nord, non soltanto in relazione ai cantanti stranieri, ma anche e soprattutto per quanto riguarda gli artisti nazionali».

La Cisas ha fatto i suoi passi affinché i cantanti d'interesse nazionale, napoletani o residenti a Napoli, vengano ammessi al Festival di Sanremo al posto di tanti giovani che non figurano nell'albo accettato dall'ente radiotelevisivo. Nessun «ostracismo» — è stato fatto osservare nel corso della riunione — deve essere attuato verso i giovani, ma il numero di questi in manifestazioni nazionali deve essere proporzionale al numero dei professionisti.

Il decentramento abbracciato dalla Rai-tv è un astigiano

Roma, giovedì sera.

E' stato assegnato la settimana scorsa l'abbonamento ordinario alla televisione numero 10.000.000. L'abbonato, il signor Angelo Gazzetta di Asti, è un giovane elettricista dell'Enel sposato da appena tre mesi, che ha ricevuto un televisore in occasione delle nozze.

L'abbonamento numero 10 milioni, comunque, non garantisce l'esistenza di 10 milioni di abbonamenti: si tratta di un numero progressivo assegnato allo stesso modo delle targhe automobilistiche.

La «donna dell'anno» è Katharine Hepburn

Katharine Hepburn è stata nominata «donna dell'anno» da *Mc Call's*, uno dei più diffusi settimanali femminili del mondo. Katharine Hepburn, afferma il giornale, «è una persona affascinante, che porta in modo non tradizionale le tradizionali virtù femminili». Il riconoscimento le è stato dato «come donna e non come attrice, per essendo naturali le sue qualità artistiche».

sordità: protesi PHILIPS
Richiedete informazioni e cataloghi a
ACUSTICA VACCA
Via Bacchi 18 10128 Torino tel. 519.999

il medico della famiglia

Un consiglio: si tagli la barba

Un giovane lettore scrive:

«In questi ultimi mesi la mia faccia si è coperta di una peluria abbastanza lunga e mia madre sostiene che dovrei cominciare a radermi. Io non ne ho voglia, perché penso che con l'uso del rasoio i peli diventeranno semplicemente più spessi e duri, mentre se aspetto ancora un po' non avrò il fastidio di farmi la barba tutti i giorni. Lei che ne pensa?».

— Penso che lei s'imbruttirà inutilmente e che farebbe bene a radersi. Nel prossimo futuro, infatti, la sua barba diventerà più folta e dura, sia che la lasci crescere così, sia che la rada regolarmente. La colpa non è del rasoio, bensì dei suoi ormoni.

* *

Il signor B.Z. domanda:

«E' vero che un diabetico potrebbe anche cadere in coma se subisse una sola iniezione d'insulina?».

— La cosa è assai improbabile, a meno che si tratti di un caso di diabete molto grave e che siano necessarie dosi massicce d'insulina per tenere l'orina libera dallo zucchero. D'altra parte, non è raccomandabile il non farsi fare le iniezioni regolarmente, poiché in questo modo diventa difficile tenere la malattia sotto controllo.

* *

La signora O.N. scrive:

«E' vero che l'asportazione delle tonsille impedisce alle persone che soffrono di febbre reumatica di avere delle ricadute?».

— Dipende da individuo a individuo. Un esperimento fatto, però, su un gruppo di giovani reumatici, sembra abbia dimostrato che l'asportazione delle tonsille non aveva avuto alcun effetto benefico.

* *

Il signor S.C. scrive:

«Mia moglie ha sempre caldo e d'inverno mi costringe a stare in casa con una temperatura ambientale di 28 gradi. Io ho freddo e vado in giro vestito come un esquimese. Sono anormale io o lo è lei?».

— Proprio anormali non lo siete né l'uno, né l'altra. Per la maggior parte delle persone, però, 16 gradi in casa sono pochi e in inverno sono proprio le donne quelle che si lamentano di avere freddo, anche perché sono meno vestite. Forse sua moglie ha una tiroide troppo attiva, cosa che influirebbe sul suo metabolismo e quindi sulla sua sensibilità alla temperatura.

* *

Un lettore domanda:

«E' vero che una persona a cui sia stato asportato un polmone ha difficoltà a respirare?».

— Non per quanto riguarda le attività normali, purché l'altro polmone sia sano. L'organo rimasto, infatti, tende ad espandersi leggermente, compensando così la mancanza dell'altro.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

oggi sugli ippodromi

Un italiano a Parigi

(*e. r.*) Oggi a Parigi Broker's Chalce corre nel Prix de la Marne (100 mila franchi, 2250 metri) di trotto. Anselmo Fontanesi è convinto che il suo allievo abbia la possibilità di ben figurare contro Version F, Sibelle J, Uniforo D, Tyrannie II, Taglioni, Rose d'Atelier, Tivaty Pelo, Tessa II e Sole Mio B: quest'ultimo sarà penalizzato di 25 metri.

In Italia attività abbastanza intensa. A Roma interessante incontro nel Premio Rieti (L. 3.000.000, metri 2000) di trotto. Zizi (Macchi) incontra Clorida na (Scatolini), Atina (Albonetti), Ecumene (P. Milani), Tiburido (A. Cicognani), Patricia Elaine (Lisi) e Halifax Hanover (Carli). Quest'ultimo, con un handicap di 20 metri, ha un compito severo: ma la sua presenza rende particolarmente avvincente la corsa.

A Firenze, Crocialetto è impegnato a rendere 40 metri a Cordoba, Pusay Cat, Barbonica, Molliemo, Panaro e Rossa nel Premio Torrita (L. 1.575.000, metri 2080). A Palermo, incontro di tre anni nel Premio Biancaneve (L. 1.000.000, metri 1600): sono in pista: Rettitudine, Ninnolo, Holbein, Endora, Randolph ed Italico con un handicap di 20 metri.

Galoppo a Napoli. Sui 2250 metri del Premio Scrato (L. 2.200.000) si presentano Nuccieux (56½ C. Forte), Rapallo II (55 L. Baloghi), Nilen (55 A. Di Nardo), Delitaj (58 S. Atzori) e Tic Vivo (53½ P. De Dominicis). Una corsa abbastanza aperta, come del resto quasi tutte quelle del programma odierno. Ci sono anche due ottime prove per i tre anni, il Premio Sorrento (L. 1.815.000, m. 1700: Fulgens 50, Antello 55½, Flynn 51½, Ilda Helge 51½) ed il Premio Paestum (L. 1 milione 815.000, m. 1500.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: un'associazione per operazioni finanziarie potrebbe sciogliersi per contrasti fra gl'interessati. *Agite* con calma e circospezione. *Sentimenti:* dovrete trovare un punto d'intesa con le persone care, oggi tramontate. *Salute:* sufficienti le normali previdenze igieniche.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: conclusione ritardata per causa di Saturno ostile. In tema economico rifuggite dalle decisioni precipitose. Non cedete al panico. *Sentimenti:* clima sereno propizio al mattino, avverso al pomeriggio. Festeggiamenti. *Salute:* malesseri per il freddo. Esponete le donne, vigilate sui bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno)
Affari: la semiquadratura Mercurio Nettuno vi deve mettere in guardia perché incontrerete in commercio, specialmente, persone infide, losche. *Sentimenti:* non credete ad una lettera con la quale vi si giura eterno amore. Bugie. *Salute:* inquietudine prodotta da timori ingiustificati. Autocontrollo.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Affari: assicurarvi tutte le garanzie del caso, prima di assumere qualsiasi impegno. Costruite su terreno solido e non sulle sabbie mobili. *Sentimenti:* soggetti ai capricci di Venere quindi materni. Promesse non mantenute. *Salute:* Nettuno incide negativamente sulla pelle.

LEONE (23 luglio - 23 agosto)
Affari: data la preferenza al mattino, quando il parallelo del Leone crea un'atmosfera di facile intesa con il pubblico. Aiuti dagli amici. *Sentimenti:* per il pomeriggio sono previsti contrasti in famiglia. Rotture bruschi. *Salute:* disturbi dell'apparato cardiocircolatorio, reumi.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.)
Affari: non convinse tentare speculazioni finanziarie che presentano molti punti oscuri. Accontentatevi di risultati modesti. Calma. *Sentimenti:* i rapporti coniugali risentono un po' freni. Non è il caso di drammatizzare. *Salute:* nevralgie, ma nel complesso non si profila alcuna minaccia.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre)
Affari: seguite le ispirazioni se vi pare necessario introdurre riforme nel metodo di lavoro. Affidatevi alla improvvisazione. Date. *Sentimenti:* l'amore si trasforma in passione che provoca tempeste e scenate di gelosia. *Salute:* mantenete la serenità dello spirito, equilibrio generale.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Affari: Giove nel segno è simbolo di prosperità e di fortuna. Il momento si addice per sollecitare favori e protezioni. Successo. *Sentimenti:* la serata si prospetta pericolosa per le relazioni affettive. Prudenza. *Salute:* malferma e ancora suscettibile di ricadute post-influenzali.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Affari: i risultati che otterrete saranno certamente positivi. Nel campo professionale futuri avanti e reclamate miglioramenti. *Sentimenti:* comportatevi con dignitosa nei confronti di persone molto socievoli. *Salute:* è in fase di ripresa, consorziatela con la serenità e l'calma.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.)
Affari: procedono in modo soddisfacente. Per la libera attività elaborate nuovi progetti in grado di aumentare i consensi giovanili. *Sentimenti:* un improvviso incontro che suscita profonda emozione nel vostro cuore. *Salute:* abbastanza stabile e resistente. Difendetela dal freddo umido.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.)
Affari: le correnti astrali inclinano al nuovo, all'ineccepibile. Prontezza e rapidità nel modificare un certo programma. Fantasia. *Sentimenti:* reciproca comprensione con i tipi Bilancia e Gemelli. Sogni del cuore. *Salute:* si fonda su un buon equilibrio psicofisico. Nulla da temere.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo)
Affari: con un po' di castella potrete concludere qualcosa di buono. E' tempo di evadere la corrispondenza arretrata. Pensare prima di scrivere. *Sentimenti:* la rassicurità di fronte alla persona amata, non superi un certo limite. *Salute:* tendenzialmente florida.

Viaggio (una volta alla settimana) in provincia

Nei piani del Novara c'è anche una «vendetta»

Brucia ancora il ricordo della sconfitta di Legnano

Il Novara è campione d'inverno. Scusate se ci ripetiamo ma è il tema d'obbligo del Girone A della Serie C. Diciannove gare disputate, dieci vittorie, sei pareggi e tre sconfitte: 25 goi all'attivo, 12 di passivo. Il Novara ha chiuso l'andata con un punto di vantaggio sul Treviso, irriducibile inseguitore, e due lunghezze su Rovereto e Lecco.

La squadra di Parola sembra godere ottima salute: domenica scorsa ha travolto la Trevigliese, nel prossimo turno dovrebbe fare altrettanto con il Legnano di Facchini. I giocatori azzurri temono questa partita per vari motivi: 1) l'allenatore avversario è Facchini, ex trainer novarese, un tecnico al quale alcuni giocatori azzurri vogliono molto bene ma non altrettanto gli altri; 2) il Legnano è la compagine che ha inflitto al Novara la prima (e unica) pesante lezione del campionato, un secco 4 a 1.

«Colpa del terreno — dice Vivian, ex difensore del Novara, un atleta che ha fama di "picchiatore" anche se non lo è affatto — il campo pesantissimo ci impedì di giocare in modo decente; e poi i nostri avversari dopo 6' di gioco ci stavano già infilato un gol per cui fummo costretti a scoprirci per acciuffare il pareggio. Il contropiede avversario ci punì altre tre volte. Ma fu un'ingiustizia. Stavolta ci vendicheremo». *Da buon ex legnanese, Vivian ha giurato vendetta e così hanno fatto gli altri azzurri: il Legnano non avrà vita facile.*

La squadra di Facchini però negli ultimi tempi è sembrata in netta ripresa e dotata di una particolare carica agonistica. Ha pareggiato in casa con l'Alessandria e poi è uscita imbattuta dallo stadio di Rovereto: ora punta al tris di Piemonte. A Novara, naturalmente, l'impressione generale è che il Legnano dovrà rassegnarsi alla «legge azzurra». «Stavolta non ci saranno Lojacono e Zanelli, i due marcatori dell'incontro d'andata — dicono i giocatori di Parola —. Vogliamo rendere quanto ci è stato dato».

Lojacono, com'è noto, ha abbandonato l'attività calcistica. Si è ritirato a Roma con la famiglia dopo avere raggiunto un accordo amichevole con la società lombarda. «Una cosa era giocare ad Alessandria — ha detto "Cisco" —, un'altra a Legnano. Meglio abbandonare per sempre. Tenterò la carriera di allenatore». Zanelli, lo sfortunato giocatore torinese (lavora alla Pianelli e Traversa) è incorso in un infortunio per cui ha dovuto abbandonare la squadra quando ne era diventato gramsci il perno.

«Non siamo sicuri di vincere perché mancheranno i due "big" — specificano a Novara —, pensiamo la stessa cosa anche se Lojacono e Zanelli ritornassero in campo».

La verità è che il 4 a 1 dell'andata «brucia»

Vercelli, quasi un tuffo nel passato

Non conoscono sconfitte

Vercelli. Jusaich spara a rete sotto l'occhio vigile di Cuscela (Foto Moisio)

Antoniotti scopre un certo Sadocco

Un piemontese, Lelio Antoniotti di Novara, è il selezionatore del girone A per la composizione della rappresentativa di serie C; la formazione definitiva verrà poi imposta dall'ex granata Bearzot.

Dei 36 giocatori convocati da Antoniotti per l'allenamento di ieri a Verbania, soltanto cinque appartenevano a squadre piemontesi. Poca roba se si considera che la squadra prima in classifica è appunto il Novara e che Alessandria, Biellese, Derthona e Verbania posseggono un ottimo organico.

I piemontesi selezionati risultavano Legnaro, Margin e Colombo dell'Alessandria, Pedrinetti (Biellese) e Frataneli (Verbania). Poca roba, si dirà, e il Novara? L'unico giocatore azzurro convocabile era Carlet, ma il mister (che ha già fatto parte della Nazionale Under 21), è stato messo fuori causa da una precisa norma del settore tecnico secondo la quale un giocatore in prestito non può essere convocato. Quelli in comproprietà sì, quelli in prestito no. Vale a dire, se una gamba è del Torino e una della Solbiatese (ad esempio Rampanti), ebbene il giocatore può essere convocato, se invece le due gambe (Carlet) sono state concesse in via provvisoria ad un'altra squadra, ebbene il giocatore non è convocabile.

Carlet a parte, ieri il migliore in campo è risultato un giocatore che non era stato convocato, Sadocco del Verbania; nel tirare i conti, Antoniotti si è accorto che gli mancavano quattro giocatori, infortunati o influenzati. Ha «selezionato» sul campo un paio di elementi del Verbania, Sadocco e Salvadori: il primo, centrocampista ragionato, dal buon ritmo, ha fatto vedere le luciole agli avversari. L'ospite inatteso forse si è guadagnato una maglia

I testi di GIORGIO GANDOLFI

Ore 10, lettone di calcio per la Pro Vercelli. Sul «Richiamo» è calata l'immancabile nebbia, il cavalier Scala in ufficio aggiorna le classifiche («I ragazzi continuano a vincere»), telefona al presidente comm. Prola e lo aggiorna sulle novità. In campo, Cuscela turchia i suoi ragazzi. Domenica l'impresa attende al varco le «Maniche rasacche», guai a concedersi un po' di distrazione, il campionato si decide ogni domenica.

Sul campo compare di seguito. I bianchi sparano a rete da tutte le parti ci sono tutti, giovani e vecchi, specialmente i primi che Cuscela con l'aiuto di Vellano (l'ex giocatore della Serrifallese e della Pro Vercelli) cura con particolare attenzione. Ecco Tonelli, il ligure che guida la linea d'attacco della Pro: tradirà poi all'attivo, una carica di simpatia e di potenza agonistica; Biava, il «Salvadore» della squadra (domenica ha imitato il biancocrocerossa salvando alla disperata sulla linea di porta con Brandinardi fuori causa); Jusaich, un gigante; Brandinardi il portiere-saracinesca; i due Rossi — che non sono parenti — dall'ultimo stile, compassati come si conviene ai vercellesi; Vannicola l'ex astigiano che «guida» la squadra e poi tutti gli altri, Picardi, Bevanni, Balocco II, Covre, Rosetti, Zerino, Bisacco, Lamberti e i giovani Massano, Bancarello, Ferraris (non è parente del campione) e tanti ancora.

La squadra guida la classifica con 17 gare all'attivo.

tu donna

una ricchissima raccolta di rubriche utili e interessanti

per la tua vita domestica
per la tua vita sociale
per conoscerti intimamente
per il tuo fascino e la tua salute
per la tua cultura e personalità
per il tuo tempo libero

e in più il servizio "supercasa stile" per ricevere i mobili a domicilio

100 fascicoli stampati su carta a mano da rilegare in 10 preziosi volumi

ogni settimana nelle edicole

Fratelli Fabbri Editori

I motivi sentimentali di Juve-Sampdoria e Napoli-Torino

Sala, qui controllato da Bedin, domenica ritornerà a Napoli. Il suo desiderio di rivincita preoccupa Chiappella

Tre «ex» senza rancori

Lieve infortunio stamane a Cuccureddu - No per Castano Soltanto Sala ha qualche motivo di rivincita su Altafini

Il giorno degli «ex». Vieri e Morini contro la Sampdoria, Sala contro il Napoli. I loro trasferimenti hanno caratterizzato e movimentato il mercato calcistico dell'ultima estate fino a risultare nel complesso i «pezzi» meglio pagati. Dopo cinque mesi di campionato Vieri, Morini e Sala hanno confermato sostanzialmente di valere il prezzo d'acquisto e c'è già chi li rimpiange. Ad esempio: persi Vieri e Morini la Sampdoria è ricaduta in zona pericolo, ma a differenza di quanto succedeva nel recente passato non ha molte probabilità di salvarsi questa volta.

I tifosi blucerchiati imprecano ed accusano il presidente Colantuoni di avere venduto i «gioielli» incassando al loro posto pietre di poco valore come Benetti, Corni, Nielsen, allievi bravi ma poco adatti al gioco della squadra.

La Juventus affronta domenica questa Sampdoria. L'undici di Rabitti non può perdere colpi. Mentre il Cagliari rischia la trasferta la Roma contro la Lazio), i bianconeri debbono assolutamente assicurarsi i due punti.

Vieri e Morini giurano che da bravi professionisti faranno tutto il loro dovere. Sulle spalle ora hanno la maglia bianconera, sono pagati ed esaltati dalla Juventus. A costo di affossare ulteriormente le speranze dei loro vecchi compagni di squadra giocheranno al massimo, senza rubare.

Vieri d'altronde prima che pensare alla Sampdoria o alla Juventus deve pensare a sé stesso. Tarda a trovare il ritmo dei compagni. Non è certo il Vieri migliore, quello spettacolare e redditizio. Rispetto agli altri bianconeri oggi ha una marcia in meno. Lui vecchiuke gli occhi e attende la primavera. «Sarà la sua stagione» giura Rabitti. «La stagione della scudetto» si augurano gli altri.

Per Sala il discorso è diverso. Il suo trasferimento da Napoli ha fatto contenti tutti, dal Torino che lo ha acquistato, al Napoli che lo ha ceduto. Laggiù, negli spogliatoi azzurri, il funambolico centrocampista era antipatico ad Altafini che l'ha sempre definito «né carne, né pesce». Quale «piatto» sia ancora oggi non è facile da stabilire, ma sicuramente è un «piatto indigesto» soprattutto per gli avversari.

Sala non lo dice ma ritorna a Napoli per la prima volta, con la ferma intenzione di «vendicarsi» e di dimostrare che la sua cessione è stata un errore. Il Napoli, conoscendolo, starà bene attento. In questo periodo Chiappella non ha voglia di scherzare. Da Amsterdam le notizie su Hamrin sono allarmanti. Polmonite o epatite virale? In entrambi i casi la stagione dello svedese è finita in anticipo.

La Juventus stamane ha sostenuto il consueto allenamento di metà settimana. I titolari hanno pareggiato (2-2) con i rincalzi. Gol di Bruni (2), Anastasi ed Haller. Il collaudo di Castano è stato positivo, ma il capitano bianconero rientrerà soltanto fra dieci giorni nel derby. Brivido per Cuccureddu che, scivolando sul terreno ghiacciato, ha avvertito una fitta alla coscia destra ed ha abbandonato il campo. Era un falso allarme, anche se il giocatore bianconero appariva visibilmente preoccupato.

Il Torino da parte sua conferma la squadra che ha pareggiato contro l'Inter con l'unica logica novità del rientrante Poletti al posto dello squalificato Depetrini

fr. c.

Dopo la prima «manche»

Thoeni in testa alla 3-Tre

Gustavo Thoeni è in testa alla graduatoria dopo la prima prova dello slalom gigante che ha aperto a Madonna di Campiglio la classica «3-tre». Nella «manche» disputata in mattinata l'azzurro, sceso con il numero 10, ha staccato tutti gli avversari, lasciando il secondo classificato, il francese Jean-Noel Augert, a 1" e 61/100. Anche se era assente il diretto avversario di Thoeni, il fuoriclasse transalpino Patrick Russel, rimasto a Courcheuel per riposarsi, la gara è stata entusiasmante. Il successo della squadra azzurra è stato completato dal sorprendente piazzamento al terzo posto di Eberardo Schmalz che ha superato avversari più quotati come il giovane francese Henry Brechu.

Ecco la classifica ufficiosa: 1) Gustavo Thoeni (It.) 1'34"79; 2) Jean-Noel Augert (Fr.) 1'36"40; 3) Eberardo Schmalz (It.) 1'37"26; 4) Henri Brechu (Fr.) 1'37"71; 5) Dumeng Giovanoli (Svi.) 1'37"93.

Marco Pellissier è fuori pericolo

(l.v.) Marco Pellisier, il bobbista finito ieri fuori pista con il guidatore Maurizio Compagnoni, può dirsi ormai fuori pericolo: le radiografie, infatti, hanno escluso lesioni scheletriche ed il giovane ha trascorso una notte tranquilla. Fra due o tre giorni, hanno detto i medici, Pellissier potrà lasciare l'ospedale.

L'Inter (se vince) incontrerà l'Herta

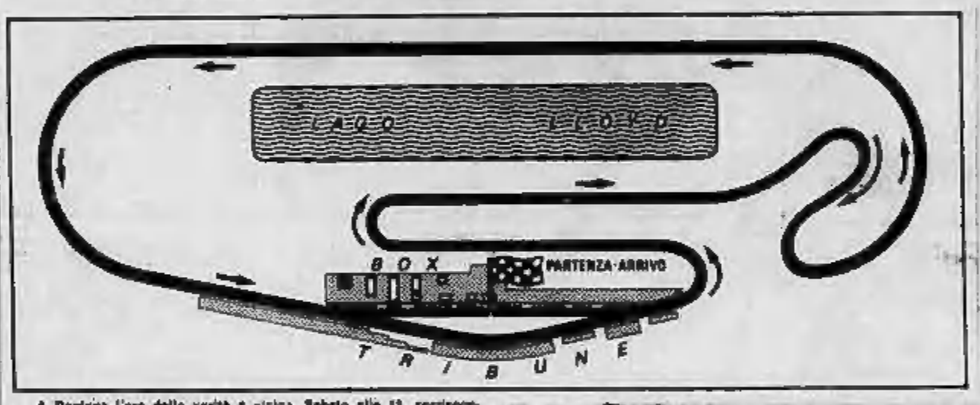
A Zurigo sono stati sorteggiati questa mattina gli accoppiamenti per i quarti di finale della Coppa delle Fiere. Se l'Inter supererà gli ottavi eliminando il Barcellona, incontrerà i tedeschi occidentali dell'Herta Berlino, la squadra che ha eliminato la Juventus dallo stesso torneo nei sedicesimi di finale. Questi gli accoppiamenti:

Herta Berlino (Germ. Or.) contro vincente Inter (It.)-Barcellona (Sp.); Anderlecht (Bel.) contro Newcastle (Ingh.); Karl Zeiss Jena (Germ. Or.) contro Ajax Amsterdam (Ol.); Dinamo Bacau (Rom.) contro Arsenal (Ingh.).

AUTO - Si ricomincia con una maratona

La sfida di Daytona

Ferrari per una riscossa, Porsche per una conferma



A Daytona l'ora della verità è vicina. Sabato alle 13, corrispondenti alle 21 italiane, scatta la «24 ore», prima prova di quel campionato mondiale marche che rappresenta il vertice dello sport del volante insieme con i Grandi Premi di Formula 1. E' l'ora della riscossa per la Ferrari, è quella della conferma per la Porsche: è proprio il duello fra le due Case promette di essere incandescente. Daytona sarà soltanto un episodio, ma è logico, essendo quello iniziale, che richiami su di sé l'attenzione in modo particolare.

LA FERRARI. Da Maranello sono partite cinque «312 B», tre per la squadra ufficiale, le altre per due equipaggi privati. Saputo già a chi sono destinate: Vaccarella-Giunti, Ickx-Schetty, Andretti-Merzario, Gurney-Parsons (scuderia Nart) e Mandradini-Nocera (scuderia Piccolo Rosso). Una schieramento formidabile, come da tempo non avevano abitudine. Il colpo di timone comincia a dare i suoi frutti, ma è lo stesso Ferrari che ammonisce contro i troppo facili entusiasmi. Dice: «La vettura è stata progettata a fine primavera 1969. Il primo esemplare è apparso a settembre, poi qualche messa per collaudi, tra mille difficoltà di vario genere. Ed eccoci alla pista. Vedremo che cosa saprà fare».

Le cifre: la «512 B» nella prova finora svolte ha accusato dopo meno di dieci ore piccola pannes. Niente di grave, ma quel difettucci di gioventù che l'elevata potenza (550 CV) assapora, sottoponendo la macchina allo sforzo di prestazioni sempre più notevoli, e che potrebbero diminuire il rendimento in corsa. Chiaro che alla Ferrari si guardi con prudenza alla «24 ore» americana, anche se in questo atteggiamento non manca, forse, un pizzico di scaramanzia.

LA PORSCHE. L'anno scorso la Casa di Stoccarda ha spadroneggiato, conquistando il titolo mondiale costruttori. Ha perso solo il grande appuntamento di Le Mans, ma più per demerito suo che per merito della veneranda Ford GT 40 di Jackie Ickx. Ora, con le sue «917», attende ai varchi pari la sfida con la Ferrari. A Daytona ne ha tre: una per il duo-principe Siffert-Redman, la altre per Rodriguez-Kinnunen e per Ahrens-Elford. Siffert e Rodriguez sono ascritti da John Wyer per il «team» Gulf, mentre Ahrens dipende dalla Porsche di Salisburgo. Ma sono modifiche di dettaglio. All'atto pratico, tutte e tre le «917» giareno nello stesso modo. Da rilevare che sono del modello di 4500 cmc (la Casa ha concesso alla Porsche di omologare la versione cinque litri). Il d. s. Rico Steinemann, a Montecarlo, prima di volare in Florida, ci ha detto con un mezzo sorriso: «Basteranno». Anche nel 1969 la Porsche era molto sicura alla vigilia. Fini, come tutti sappiamo, con la vittoria della Lola di Donohe-Parsons e cinque Porsche k.o.

Alla spalla dei due «mostri», le «512 B» e le «917», ci sarà una schiera di prototipi tra litri: le Ferrari «312» di Adamowicz-Piper e di Posey-Parkes (scuderia Nart), le Porsche «908» di Laine-Van Lennep, Peirotti-De Cadenet e Dean-Gregg, le Matra-Simca «650» di Brabham-Cevert e di Beltoise-Pescarolo. Non è previsione avventata supporre che forse queste vetture potranno giocare la loro carta. Sia le cinque litri Ferrari che le Porsche 4500 perderanno molti più minuti delle rivali in rifornimenti, anche se guadagneranno circa tre secondi a giro. La «512 S», ad esempio, dovrà fermarsi per benzina ogni 50 minuti (consumo: un litro al km.).

Questo, in sintesi, il quadro della «24 ore» di Daytona. Un quadro con tanti colori, ma in molti vorremmo che domenica sera prevalesse il rosso. Il cammino, dopo, sarebbe più facile.

Michele Fenu

Una pista da 200 all'ora

Il Daytona International Speedway fu aperto otto anni fa. Sorge in Florida, a pochi chilometri da Cape Kennedy e dalle sue rampe per la Luna. La pista, larga in media 12 m, è lunga m 6126. I due grandi curvoni sopraelevati prima e dopo il rettilineo principale permettono velocità. Il primato della corsa spetta alla Ford sette litri di Miles-Ruby che nel 1966 percorse nelle 24 ore 670 giri, pari a km 4112 alla media oraria di km 171,304. Il record sul giro è di Vic Elford (1969, Porsche «908», 1'33"2, media km 198,504).

La berlinetta «5:2 S»: con questa vettura la Ferrari va alla riscossa (Telefoto)

Violente reazioni per il "caso Ashe,,

Fuori il Sud Africa dalla Coppa Davis?

Tutto lo sport coinvolto nell'assurdo razzismo

nostro servizio

Città del Capo, giovedì sera.

Il totale isolamento del Sud Africa nello sport internazionale sembra più vicino, dopo la decisione del governo di Pretoria di non concedere ad Arthur Ashe, il tennista americano di colore, il visto d'ingresso nel paese per la partecipazione ai campionati sudafricani. Già a disagio per la linea di condotta ufficiale del Sud Africa, che non ammette deroghe nello sport alla separazione razziale, molti sportivi sudafricani non hanno nascosto il loro sgomento all'annuncio dato dal ministro dello Sport.

Cliff Drysdale, l'asso bianco del tennis sudafricano che aveva spalleggiato la richiesta di Ashe, ha riassunto un'impressione generale proclamando: «*Ci cacceranno dalla Coppa Davis. Questa sarà soltanto la conseguenza immediata*».

A Washington il portavoce del dipartimento di Stato ha espresso «profondo rammarico» per il rifiuto del Sud Africa di ammettere Arthur Ashe nel paese. «*Egli aveva annunciato chiaramente* — ha detto — *che si proponeva di giocare a tennis e non di svolgere attività politiche; gli Stati Uniti sono comunque contenti che fosse nell'interesse del Sud Africa concedergli il visto, sul piano dello sport internazionale*». Il portavoce ha detto di ignorare se gli Stati Uniti intendano attuare ritorsioni in sede di Coppa Davis. Il presidente dell'Associazione tennistica americana, Alastair B. Martin, dal canto suo, non ha esitato a caldeggiare l'espulsione del Sud Africa dal tennis internazionale.

Martin ha preannunciato una «vigorosa azione» della Federazione americana intesa ad «*escludere il Sud Africa dalla famiglia internazionale del tennis, sino a che non sarà stata ristabilita la piena applicazione delle norme della Federazione Internazionale che costituisce un chiaro caso di discriminazione razziale*». E' una situazione paradossale, ha soggiunto il dirigente americano, se si considera che l'associazione americana ha in passato difeso energicamente l'Unione tennistica sudafricana contro i paesi che volevano la sua espulsione dalla Federazione Internazionale, e che i sudafricani dicono «*senza fondamento*» che Ashe è un militante ostile al Sud Africa e voleva visitare il paese come agitatore, mentre egli ha fatto una sola critica, che il Sud Africa esclude gli atleti negri solo a causa del colore.

Nella sua dichiarazione Waring ha detto che il ventisettenne tennista americano, vincitore in questi giorni dei campionati australiani «Open» (cioè per professionisti e dilettanti) sarebbe ammesso nel paese quale componente della squadra americana di Coppa Davis. Ma si nota che le prospettive di un simile confronto sono remote. Perché l'ipotesi potesse verificarsi il Sud Africa dovrebbe vincere la Davis di quest'anno, e gli Stati Uniti entrare in «challenge round» nel 1971: allora gli americani dovrebbero recarsi in Sud Africa per la finalissima.

Il Comitato delle nazioni della Coppa Davis ha in programma per il 23 marzo a Londra una riunione speciale, nella quale si esaminerà l'eventualità della esclusione di qualsiasi nazione la cui presenza sia suscettibile di mettere a repentaglio la competizione. Le notizie della capitale britannica dicono che quegli osservatori ritengono che la decisione del ministero dello Sport sudafricano quasi certamente porterà a misure iniziative concertate per la esclusione sia del Sud Africa sia della Rhodesia dalla Coppa Davis.

(Ansa-Reuter)

Bruno Arcari nel match mondiale

Il «robot» dei pugni vuole la sua corona

Sabato sera a Roma - Adigue, un filippino enigmatico

Rocco Agostino, ex trasviere ed ora apprezzato manager di base a Bruno Arcari, ex operaio carrozziere ed ora aspirante al titolo mondiale dei pesi welters junior, sperano di diventare sabato sera la coppia pugilistica più felice del mondo: a Roma li attende Pedro Adigue, l'enigmatico filippino che metterà in palio contro Bruno la «cintura» dei pugili di kg 63,500 riconosciuta dal World Boxing Council. V'è anche un altro campione del mondo, in questa categoria, l'argentino Nicolino Locche, riconosciuto soltanto dalla W.B.A.: «Una cosa alla volta — dice Arcari —, al sudamericano penserò in seguito».

Un campionato mondiale è sempre un grosso rischio, eppure non v'è nessuno, nel «clan» di Arcari che dubiti dell'affermazione del piccolo «guardia destra» genovese. I suoi tifosi lo seguiranno a Roma, in treno, in aereo, in macchina, convinti che il pugno infallibile del «robot» della boxe detterà la sua legge anche contro Adigue.

Se sabato sera Arcari riuscirà a stroncare anche la resistenza del filippino, aggiungendo il suo titolo mondiale a quello di Benvenuti, la sua sarà stata soprattutto la vittoria della volontà, dell'incredibile tenacia con cui Bruno Arcari ha fatto del suo mestiere di pugile praticamente una missione.

Una prova? Bruno ha combattuto, il 19 dicembre a Torino, nel troppo facile incontro con il negro Kid Rainbow. Tornando a Genova aveva detto: «Voglio riposarmi almeno durante le feste, desidero timare il fiato prima di dedicarmi alla preparazione per Adigue». La mattina di Natale invece, mentre tutti a Genova e altrove, pensavano solo al tacchino e al panettone, Bruno era già in palestra: «Sono stufo — diceva — di far niente. Se non vengo un po' a sgranchirmi i muscoli, divento nervoso».

Arcari, ieri a Roma per la conferenza stampa

Questo è Bruno Arcari, antipersonaggio per eccellenza. Non è bravo nelle interviste, i giornali parlano di lui soltanto quando sale sul ring, perché non riesce a farsi notare fuori delle sedici corde, per qualche atteggiamento «alla Benvenuti». Non ha hobby particolari, non dà motivo alle cronache mondane di occuparsi di lui, si veste da uomo semplice com'è, anche se non gli mancherebbero certo le *palanche* per comprarsi una pelliccia di castoro come il grande Nino. Quando non è in palestra è a casa, accanto alla moglie

Ma sul ring è una vera, inarrestabile macchina di pugni. Da ragazzo, giocava al calcio, come ala sinistra, in una squadra di Chiavari. Smise di giocare perché era troppo cattivo, invece di calciare, picchiava. Adesso che deve soltanto picchiare, Bruno è nel suo elemento: una macchina che sferra pugni e che, sabato sera, sarà forse campione del mondo.

Gianni Pignata

Verso il tetto dei 600 cavalli

MARCA E VETTURA	CILINDRATA	POTENZA CV max.	TELAIO	VELOC. km/h	PREZZO
FERRARI 512 sport	4982 - 12V	550 CV a 8500 giri	misto bitrave con pannelli su scheletro acciaio	340	24.000.000
FERRARI 312 prototipo	2998 - 12V	420 CV a 9800 giri	misto bitrave con pannelli su scheletro tubolare	310	15.000.000
PORSCHE 917 sport *	4900 - 12 contrapposti	560 CV a 8400 giri	traliccio tubolare	350	22.500.000
PORSCHE 908 prototipo	2997 - 8 contrapposti	360 CV a 8400 giri	traliccio tubolare	320	14.000.000
MATRA m. 650 prototipo	3000 - 12V	410 CV a 9000 giri	traliccio tubolare	320	18.000.000
LOLA T. 70 MK III B. sport	Chevrolet 5000 - 8V	450 CV a 6500 giri	monoscocca centrale in lega leggera	310	18.000.000
FORD GT 40 sport	4942 - 8V	490 CV a 6500 giri	monoscocca in acciaio e alluminio	330	19.000.000

* A Daytona la Porsche schiererà anche il modello 1969 di 4900 cmc e 570 CV.

La Simca 1000
è una vettura economica

Dal Vostro Concessionario Simca
scoprirete che è anche
elegante e confortevole

SIMCA
CONCESSIONARIA
SOCIETÀ LINCARAUTO
C.P.Odone 68 tel. 486234/488213

immobiliare
Ricerca
pagando contanti:
APPARTAMENTI
VUOTI OD AFFITTATI
STABILE MAX 80 CAMERE
(PER INVESTIMENTO)
VILLE - CASETTE
per conto Clienti
TORINO - Corso Re Umberto, 54
Telefoni 882.514 - 882.542 - 883.290

immobiliare
30 giorni
per vendere:
Bar
Ristoranti - Alberghi
Torrefazioni
Latterie - Rivendite pane
Tabaccherie
Interpellateci
TORINO - Corso Re Umberto, 54
Telefoni 882.514 - 882.542 - 883.290

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Stampatori 12
MILANO	Via Carlo 35
	Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 12
	Largo del Tritone 151
GENOVA	Via I° De Amicis 2
BOLOGNA	Via Ritrovoli 50
PADOVA	Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO	Via Portici 36
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 148

Gli avvisi pervenuti entro le ore 17 (dalle 17 alle 18 con la maggiorazione del 10%) vengono pubblicati il giorno successivo. Per le edizioni del lunedì si accettano avvisi fino alle ore 12 del sabato precedente.

Per ordini, preventivi, informazioni rivolgersi alla Ems-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che necessitano inviare le loro richieste per corrispondenza possono servirsi o: Ems-Kompass Pubblicità, via Stampatori 12 - 10122 Torino. Il prezzo di questi inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Ems-Kompass Pubblicità S.p.A. (via Roma 80 e via Stampatori 12, Torino) per versamento o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 2/4009 Milano. Una ricevuta del versamento deve essere allegata alla richiesta, altrimenti quelle pervenute per posta, sprovviste anche di un semplice cenno per la tariffa della Redazione, non saranno prese in considerazione. Le richieste inviate per telegrafo o telefono devono pervenire entro le ore 10 del giorno precedente quello della pubblicazione. L'esattezza nel testo di un'inserzione deve essere controllata dal cliente stesso, poichè la Direzione non può assumersi responsabilità per errori o omissioni. Le inserzioni vengono pubblicate su «La Stampa Sera» e «Gazzetta del Lunedì» e su «Stampa Sera» e «La Stampa» la tariffa è di lire 130 per parola (le sole iniziali = Domicilio di riferimento e numero = lire 50 per parola). Forme speciali: neretto lire 50 per parola. L. Quando si impagina o si intervista o si pubblicano articoli che completano la «La Stampa» della domenica può essere data una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci commerciali in neretto tariffa lire 600 per parola. Annullo: lire 1000 per parola. L. Possibilità pubblicare gli annunci selezionati su «La Stampa» e «Stampa Sera», in questo caso la tariffa sale rispettivamente a lire 70 per parola. Le sole iniziali = Domicilio di riferimento e numero = lire 50 per parola.

STAMPA SERA
Giovedì 29 - Venerdì 30 Gennaio 1970

le ultime notizie

13
Anno 102 - Numero 22

le borse oggi

Vantaggi con chiusura sui livelli medio-massimi

A TORINO — Il mercato è sempre attento alla situazione politica e presenta oggi, di conseguenza, un buon miglioramento diffuso. La apertura è ravvivata da molevoli ordini di compera e mette in luce progressi abbastanza distribuiti, soprattutto sui titoli di primissimo piano. Meno lineare l'andamento della quota nel «durante»: si susseguono numerose oscillazioni, che finiscono per frenare lo slancio del mercato. La situazione generale risulta però caratterizzata da una sufficiente stabilità, anche attraverso frequenti oscillazioni. Una rinnovata presenza di compere in chiusura consolida la quota sui livelli medio-massimi della riunione, in netto vantaggio dalla vigilia.

Particolarmente migliori, tra gli altri, Motta, Autostrade, Mira Lanza, Anic, Mediobanca, Centrale, Stet, Finalder, Ifi, Toro, Generali, Olivetti, Fiat, Burgo. Nuovamente richieste su prezzi molto sostenuti le Siam. Titoli di Stato invariati; calme le obbligazioni. Dopobarca stabile. Diritti Mediobanca 15.350.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 6450-6850; sterlina oro nuovo 5800-6000; marengo svizzero 6300-7400; sterlina carta unitaria 1305-1325; dollaro carta Usa 628-634; franco svizzero 146-147; franco francese 108,50-111,50; oro fino 706-721; argento 35-37.

A MILANO — Sulle indicazioni di fermezza del dopoborsa di ieri, la Borsa ha manifestato anche stamane una intonazione di fondo generalmente più sostenuta che si è riflessa in quasi tutti i settori con sostanziali benefici. Molto attivi anche i valori industriali; oltre alle Fiat e Viscosa anche le Montedison si sono portate su livelli molto sostenuti. Nel finanziari le Mediobanca hanno recuperato largamente le flessioni dei giorni scorsi. Salvo qualche parziale assestamento, la riunione si è conclusa sui livelli medio massimi attraverso vivaci scambi sul finale. Intonazione più calma del settore del reddito fisso, con diffusi assestamenti in alcune serie di parastatali.

Principali oscillazioni della mattinata: con chiusura: Generali 82.910 - 82.800 - 82.950 - 82.850; Fiat 3483 - 3488 - 3497 - 3490; Toro 17.310 17.215; Sai 47.350 - 47.000; Burgo 20.605 - 20.595; senza chiusura: Viscosa 3839 - 3850; Montedison 1102 - 1101 - 1104.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abelile 16.345; Arden 3940; Amiata 11.410; Assicuratr. 114.840; Bastogi 3230; Beni Stabili 4132; Binda 39.900; Breda 3500; Brioschi 13.800; Burgo 20.585; Caffaro 434,75; Cantoni 23.000; Carlo Erba pr. 12.200; Carlo Erba ex. 9149; Cascami 7550; Cementir 3150; Cga 6860; Cogc 16.985; Comp. Milano ord. 19.480; Comp. Milano priv. 19.000.

Comp. Toro ord. 17.215; Comp. Toro pr. 14.560; Cond. Acqua 794,75; Cucirini 8610; Dalmine 983; De Ferrari 1389; Donzelli 2403; E. Marelli 660; Eternit 3800; Falck or. 5649; Falck pr. 5790.

Fiat or. 3490; Fiat pr. 2280; Finmare 400; Finalder 691; Fisac 496; Fond. Incendio 17.341; Fond. Vita 39.930.

Gavardo 2229; Generalfin 991; Generali 82.850; Gim 3950; Ginori 618; Habitat 2790; Imm. Roma 629; Invest 3345; Italcable 3830; Italcementi 25.810; Italgi 2760; Italsider 1048; La Centrale 7165; Lanerossi 3830; L'Ausiliare 4305; Lepetit or. 9025; Lepetit pr. 9100; Linificio 350.

Liquigas 183; Magneti M. 1420; Magona 3451; Manif. Tosi 2310; Marzotto 1250; Mediobanca 102,250; Mira Lanza 48.400; Montedison 1089,50; Mondadori pr. 4325; Montedison 1089,50; Nebiolo 690; Olcese 388; Olivetti or. 3065; Olivetti pr. 3208; Pacchetti 418

Pihigas 85; Pirelli e C. 3760; Pozzi or. 219,50; Pozzi pr. 265; Ras 73.100; Rinascente or. 377; Rinascente pr. 290; Risanamento 8620; Romana Zuc. or. 262; Romana Zuc. pr. 440; Rossari 7350; Rotondi 31.700; Saffa 3685; Sai 47.000; Sarom 1240,50; S. E. Sardi 6330; Sgcs 1687

Sicte 6305; Siles 3812; Sip 2960; Sme 2433; Stampati 5810; Stet 3298; Sviluppo 2083; Tecnomasio 1381; Tibne 402; Tosi Franco 5630; Trafilerie 1127; Un. Manifat. 23.600; Westinghouse 1870.

Banconote (prezzi ufficiali), dollaro Usa 628,75; dollaro canadese 574; sterlina 1511; franco svizzero 146; franco francese 110,50; franco belga 12,44; fiorino olandese 172,70; marco germanico 170,60; scellino austriaco 24,27; peseta spagnola 8,78; escudo portoghese 21,60; corona danese 83,60; corona svedese 121,80; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 42,25; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 41,50; dracma (taglio grosso) 18,23; dracma (taglio piccolo) 18,75.

A GENOVA — L'odierna seduta è stata caratterizzata da un mercato azionario in leggero recupero e con prezzi sostenuti su tutte le voci al listino, mentre gli scambi sono stati ridotti. Reddito fisso pure sostenuto ma con pochi affari.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 7180; Generali 82.850; Ras 73.250; Meridionali 2238; Nai 9250; Viscosa ordinarie 3836; Viscosa privilegiate 3020; Finalder 692; Italsider 1045; Fiat ordinarie 3492; Fiat privilegiate 2396; Sip 2960; Montedison 1099,50.

A FIRENZE — Intonazione sostenuta specie nella prima parte della riunione. In chiusura alcuni realizzi hanno smussato le punte massime raggiunte all'inizio.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2240; Centrale 7180; Fondiaria Incendio 17.200; Fondiaria Vita 39.350; Viscosa ord. 3830; Montedison 1099; Magona 3455; Fiat 3492; Immobiliare 878.

A TORINO

VALORI DI STATO					
Rendita 5 %	93 10	93 10			
» 1966	92 —	92 —			
Redenzione 5 %	97 40	97 40			
» 1967	97 30	97 30			
Ferrov. 3 %	61 30	61 30			
» 1968	61 20	61 20			
Ricostruz. 5 %	93 10	93 10			
» 1968	93 —	93 20			
Ed. Ind. 5 %	89 —	89 —			
Ed. Sic. 5 %	93 40	93 50			
Ed. Sic. 5 % 1968	93 —	93 —			
Ed. Sic. 5 % 1969	87 70	87 80			
Ed. Sic. 5 % 1969	89 80	89 80			
Ed. Sic. 5 % 1969	89 —	89 —			
Ed. Cal. 5 %	89 —	89 —			
» » 5 % 1968	100 —	100 —			
» » 5 % 1969	100 —	100 —			
» » 5 % 1969	100 —	100 —			
» » 5 % 1969

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego

(Continua da pag. 12)

CERCASI impiegata segretaria-dattilografa conoscenza inglese possibilmente francese - Telefonare 346-948.

CERCASI ragioniera patente impiego. Tel. 348.034.

CERCASI segretaria anche già in pensione per studio legale amministrativo. Richiesta massima serietà. Ottime referenze. Scrivere dettagliando requisiti richiesti a persona a Elan-Kompass Pubblicità 1438 — 10100 Torino a.

CERCASI signorina prima impiego interessante ufficio. Telefonare 934-434.

CERCASI signorina circa 22anna, vivamente pratica amministrativa e stenodattilografia. Telefonare 341-201, 533-441 ore ufficio.

CERCASI per ditta commerciale, stabile, ottime mansioni direttive, assegno da dirigente. Preferibile curriculum, referenze, presso. Scrivere: Casella 1337/R Pubblimas — 10011 Biella.

CHIMICA internazionale azienda operante costruzione industriale in Italia, tecnici, contabilità, commerciali, referenze. Scrivere a Elan-Kompass Pubblicità 2152 — 10100 Torino a.

GOVERNANTE diploma buona cultura, ottimi dattilografia ed qualche lingua, cercasi referenze per occupazione fissa Torino. Massimo serietà richiesta. Scrivere a Elan-Kompass Pubblicità 256 — 10100 Torino.

GRANDE società internazionale offre a persona colta, dinamica, determinata, seriamente rapidamente posizioni prestigio. Direttamente in materia organizzazione commerciale. Garantito inizio direttamente stipendio cospicuo base mensile di L. 110.000 più incentivi e viaggi. Scrivere a Elan-Kompass Pubblicità 256 — 10100 Torino.

IMPIEGO migliore offrirsce imparando bevande macchina sole 14 ore. Mezzi anche giovani. Via Artisti 36, 1° piano interno sinistra. Tel. 538.849, 539.210.

IMPORTANTE società cerca impiegata studio legale per mansioni di concetto. Richiesta buona dattilografia. Referenze. Telefonare 807-860 ore d'ufficio.

LAUREATO economia commercio, età oltre primo impiego, ottima conoscenza amministrativa, ottime importante Società. Scrivere: a Elan-Kompass Pubblicità 1438 — 10100 Torino a.

NECCHI per ampliamento propria organizzazione di vendita assume assumenti maggiorenni e referenziati. Offriamo stipendio fisso, provvigioni e premi. Presentarsi in via Bidone 11 Torino.

ORGANIZZAZIONE settore vendite corso Duca degli Abruzzi 2 cerca impiegata pratica paghe e contributi ed apprendista dattilografia. Preferibile fattori.

OTTICO diplomato giovane serio volenteroso per importante negozio ottica vendita lenti oftalmiche, montature, accessori. Telefonare 0131/60-71.

PENSIONATI auto propria impiantiamo ditta ottima base provvigioni per assunzioni attività in Torino Provinciale via Monginevro 36.

PLASTICA paga e contributi, ottima retribuzione. Presentarsi - c.so Cosenza 129/a e via Vittorio Amedeo n.

PROGETTISTA per macchine utensili, saldatrici automatiche cerca importante azienda vicinanze Milano. Richiedere esperienza alcuni anni progettazione macchine analoghe età, fisico attitudine, capacità lavoro indipendente. Scrivere a Elan-Kompass Pubblicità 218 — 10100 Torino a.

PROVINCIA Piemontese, permanente, assume rappresentante Elettrodomestici con esperienza. Scrivere curriculum, referenze a Elan-Kompass Pubblicità 1312 — 10100 Torino.

SOCIETA' importante assicurazione offre a giovani liberi esame possibilità definitiva sistemazione, con ottimo stipendio iniziale ed alte livello. Scrivere per appuntamento a: Assitalia Società Nazionale Assicurazioni, corso Vittorio Emanuele 77 - Torino.

TORCHIO Impresa Commissionaria stampati cerca rappresentante per zona Torino. Scrivere a Elan-Kompass Pubblicità 1312 — 10100 Torino.

TORNITORI attrezzisti per macchine automatiche cercasi per importante azienda Torino. Telefonare 340-444.

TRATTORISTA per macchine movimento terra